78 — Giovedì, 19 Marzo 1885 GIORNO Anno XII GIORNO Giovedì, 19 Marzo 1885 — 78

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina cent. 50 la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.85.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

L'acquedotto del Serino.

NAPOLI, 18, ore 9,15 pom.

Ieri sera il sindaco Amore ed il prefetto Sanseverino sono ritornati dalla visita fatta ai lavori dell'acquedotto del Serino.

Le lodi che di tali lavori si fanno, sono universali.

Questo acquedotto può gareggiare con le grandiose costruzioni idrauliche, che hanno lasciato i Romani.

I rivoluzionari in Francia.

LIONE, 18, ore 10,50 ant.

Questa notte gli agenti della polizia hanno strappato parecchi cartelli contenenti proclami rivoluzionari, i quali erano stati appiccicati nelle vie della città.

Ferry.

PARIGI, 18, ore 2 pom.

Nel partito di Andrieux, si vuole che Ferry sia in rotta con parecchi colleghi del Gabinetto.

Processo dei Mani.

(Nostro telegr. parl.)

PADOVA, 18, ore 4,56 pom.

Ieri mattina, l'avv. Busi pronunciò la difesa che fu splendidissima e gli valse fragorosi applausi dal pubblico.

Nell'udienza pomeridiana, replicò il P. M., cav. Mosconi, al quale rispose il difensore on. Turbiglio, che finì soltanto stamane, con parole commoventissime.

Oggi, il presidente Ridolfi, con sommo chiarezza e la più scrupolosa imparzialità riassunse le risultanze del processo presentando sette questioni ai Giurati.

Questi alle 3,20 si ritirarono per dare il loro verdetto.

La sala dell'udienza era affollatissima, l'aspettazione grande.

Alle ore 8,55, rientrati i giurati nell'aula, risposero unanimemente no a tutti i quesiti.

I giudicabili furono introdotti nella sala; erano commossi; il presidente li dichiarò liberi.

Nel cortile della Corte d'assise la folla scoppiò in vivissimi applausi, e al cancello al passaggio degli assolti per stringere loro le mani, fra le grida di evviva agli avvocati ed alla giustizia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 18 marzo.

È aperta alle ore 2,30 pom.

I banchi sono affollati.

Sono presenti i ministri Depretis, Coppino, Mancini, Brin, Magliani e Berti.

Nelle tribune c'è molto pubblico.

La politica coloniale.

BOVIO si dichiara poco soddisfatto delle risposte del ministro Mancini, le quali non lo tranquillizzano, perchè troppo generiche.

Lascia al Ministero la responsabilità dei suoi atti.

SOLIMBERGO insiste a domandare a Ricotti se intenda ricompletare i Corpi dando sono state tolte le truppe spedite in Africa.

Si augura che i fatti lascino più tranquilli di quanto disse il ministro Mancini.

DI SANGIULIANO fa analoghe dichiarazioni.

RICOTTI crede che si debba riaviare la discussione sulla spesa militare a quando si esamineranno le variazioni recate al bilancio della guerra.

Qualora la spedizione prenda uno sviluppo straordinario verrebbero chiesti crediti al Parlamento.

Quanto al completamento dei quadri si riserva di presentare una legge per un nuovo speciale organico.

(Rumori. Interruzioni).

MANCINI, riassumendo le conclusioni degli interroganti, crede di dedurne che una parte della Camera approva l'indirizzo attuale ed un'altra parte nessun un contegno benevolo di riserva.

BOVIO ripete che la Estrema Sinistra divide la responsabilità sua da quella del Governo.

SOLIMBERGO parla analogamente.

(Rumori. Interruzioni).

***

JAVALLOTTI presenta una interrogazione al ministro Mancini sopra il *risultato della sua politica estera*.

(Esclamazioni).

MANCINI dichiara che egli risponderà già sufficientemente. L'insistere più oltre crede che si riduca omai ad una opposizione sistematica.

CAVALLOTTI protesta che parlò in nome di profonde convinzioni.

Spiega perchè egli sia insoddisfatto delle risposte del Ministero. Però ritira la sua interrogazione.

***

BIANCHERI crede di interpretare il sentimento della Camera mandando un saluto ed una assicurazione di fraterna benevolenza all'Esercito ed alla Marina, che rappresentano l'onore e la difesa della Nazione sulle sponde del Mar Rosso.

Un applauso unanime accoglie le parole del presidente.

***

SAVINI presenta la relazione sul progetto di legge per *l'abolizione della quota minima d'imposta*.

L'interrogazione Roux sui fatti di Torino.

Viene quindi all'ordine del giorno l'interpellanza dell'on. Roux sui fatti della Università di Torino.

(Attenzione vivissima. Silenzio profondo.

Le tribune sono gremite di pubblico).

ROUX espone la storia dei fatti seguiti in questi giorni a Torino, cominciando dal manifesto per la commemorazione di Mazzini, di cui venne proibita l'affissione dalle Autorità.

Questa proibizione diede luogo a proteste e dimostrazioni.

Egli reputa che l'irritazione della Questura contro gli studenti venne originata dal fatto che questi posero la loro firma in calce della protesta delle Associazioni democratiche.

Da ciò avvenne l'ordine di far servegliare i dintorni dell'Università e di fare sgombrare gli studenti nell'interno stesso delle scuole.

Quindi, protesto contro l'intervento delle guardie di Pubblica Sicurezza nelle sale dell'Ateneo, agitazioni degli studenti, che si levano a tumulto al suono delle campane.

Anche il professore Cognetti protestò contro l'intervento delle guardie nelle sale universitarie, ed in questo stato di cose gli studenti votarono il primo ordine del giorno che l'oratore legge.

Quest'ordine del giorno potrà forse essere giudicato eccessivo; però dimostra in quale stato si trovassero gli animi degli studenti. Intervenne il rettore, il quale rivolse un appello agli studenti. Questi si acquietavano subito per radunarsi l'indomani allo scopo di sentire la risposta del prefetto. Ora lo fraì che Casalis avrebbe detto, cioè, che sarebbe penetrato nell'Università colla baionette.

Aggiunge poi che il prefetto disse ancora alla Commissione di studenti salita in prefettura: « Ma non sanno che se desse una buona volta una lezione agli studenti la cittadinanza torinese mi sarebbe molto riconoscente? »

(Depretis ascolta attentamente; nella Camera si fa un silenzio profondo, interrotto soltanto da qualche esclamazione).

ROUX prosegue entrando nei particolari delle dimostrazioni degli studenti.

Insiste nel provare che le guardie di Questura intervenivano senza le intimazioni legali, percuotevano e provocavano l'arresto degli studenti. Fa rilevare come i professori si unissero agli studenti per reclamare la liberazione degli arrestati, nonchè la restituzione della bandiera strappata dagli agenti ai dimostranti.

Descrive come avvenne la quarta dimostrazione e come si verificarono le nuove violenze, in seguito alle quali volarono anche dei sassi.

In questo scontro, il prof. Mattirolo venne aggredito, il prof. Cognetti ferito e parecchi studenti malconci. Parla della liberazione degli arrestati e fa un riassunto delle decisioni prese dai professori e dagli studenti.

Legge la domanda degli studenti perchè il Governo richiami Casalis. *(Rumori, commenti).*

Fa rilevare l'importanza della protesta del Corpo accademico dell'Università, firmata da 55 professori, protesta dignitosa a cui si associava anche il deputato Brunialti.

Legge l'ultima deliberazione degli studenti, i quali dichiararono di astenersi dall'intervenire alle lezioni finchè non avessero ottenuto una riparazione. *(Rumori. Voci:* Bravi!)

Accenna all'incidente della proibizione della conferenza indetta dal Circolo monarchico liberale universitario al teatro Gerbino. Ne dimostra l'enormità devolvendo al contegno dell'Autorità politica.

Esamina la conseguenza di tale condotta ed osserva quanto Università sono chiuse, quanto agitazioni e turbamenti recano questi fatti agli studi. Questo stato anormale di cose reca allarmi nelle famiglie e strazi alla stessa Autorità.

Domanda a chi si deve far risalire la colpa di questi disordini. Discolpa gli studenti, quand'anco si disapprovi la forma di qualcuna delle dimostrazioni da loro fatte; specialmente per quanto riguarda il biasimo inflitto al rettore D'Ovidio, nonchè per quanto riguarda l'aver chiesto col reclamo il trasloco del prefetto Casalis. Tuttavia si deve riconoscere la generosità del loro sentimenti perchè quei giovani vennero feriti nella loro dignità. Perchè, fino dai primi momenti, non intervenne a calmarli la benigna parola del rappresentante del Governo? Come non ammettere la difesa degli studenti quando ad assumerla vennero gli stessi loro professori, i quali non sono sospetti nè di liberismo, nè di audacia?

Encomia la condotta del rettore della Università, il quale ebbe l'unanime applauso dei colleghi. Stigmatizza l'enormità dell'autorità di P. S. di far sorvegliare l'Università dalle guardie e chiede come l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, tollererebbe simili fatti, egli che altra volta proibì alle guardie di entrare nell'Università finchè era rettore.

Domanda se Depretis può tollerare un funzionario incolto come Casalis, il quale, in precedenti fatti, diceva: « Fate pure, io impiegherò la forza per reprimere la dimostrazione; » ed altra volta, in occasione dello sciopero delle sigaraie, disse: « Se non vi piace l'attuale maniere fate le modiste. »

Dichiara che il capo politico della provincia di Torino è inetto. *(Rumori)*

Prosegue dicendo che il prefetto è un galantuomo, è un patriotta, ma ha una incapacità burbanzosa che cagionò troppi danni, disordini nelle popolazioni e disordini troppo scandalosi nella cittadinanza torinese. È unanime è il desiderio che si richiami.

L'oratore conchiude protestando a nome di Torino, troppo gravemente offesa, ed a nome dell'Ateneo offeso nella sua scolare libertà. Protesta contro le offese al diritto di riunione e contro l'oltraggio fatto ai professori ed agli studenti. Domanda al Governo che cosa intenda fare per tutelare gli studi e riparare la dignità di Torino.

(Bene! applausi! Molti si congratulano coll'oratore).

BRUNIALTI si associa a Roux. Difende i professori che hanno patrocinato gli interessi dell'Università e degli studenti. Ricorda le affettuose relazioni fra i professori e gli studenti dell'Ateneo torinese. Invita il Ministero a cercare le cause perchè da qualche tempo sorgano conflitti delle autorità politiche contro gli studenti.

Deplora che cinquanta forsennati abbiano potuto scorazzare per le vie di Torino senza opposizione della polizia, mentre gli studenti inermi, accompagnati dai professori desiderosi la conciliazione, trovarono la via sbarrata...

(Viva approvazione).

CAIROLI svolge la sua interrogazione relativa *ai casi dell'Università di Pavia*. Constata come opportunamente, l'altro ieri, l'on. Roux abbia detto di temere che il ritardo del Ministero a dare la chiesta soddisfazione potesse tornare dannoso, come opportunamente abbia soggiunto che una pronta risposta avrebbe potuto evitare l'allargarsi dell'agitazione nelle altre Università. Concludo dichiarando che non può dirsi politica d'ordine quella nella quale avvengono di questi fatti.

Si alza DEPRETIS.

Dichiara di aver letto attentamente i rapporti.

(Voci: — Chi li ha fatti? *Si ride).*

DEPRETIS. Sono rapporti del procuratore generale, autorità indipendente.

Dice che l'autorità proibì la commemorazione del grande apostolo Mazzini, perchè la si voleva fare di mattetempo. I dimostranti trasgredirono al divieto opposto dall'autorità politica contravvenendo al Codice penale. Vennero arrestati. L'autorità giudiziaria legittimò gli arresti.

Nega che le guardie siano penetrate nella Università.

Legge la storia degli incidenti.

(Parla a voce bassissima. Le sue parole sfuggono in gran parte)

In complesso tende a dimostrare che il contegno dell'autorità è stato legale.

A un certo punto legge un telegramma di Casalis, il quale dice: « Professori e « studenti mi hanno ringraziato per la « mia paterna disposizioni. »

(Risa. Esclamazioni).

Dice che le guardie non hanno mai fatto uso dei *casse-têtes*.

(Voci: — Gliel hanno sequestrati. — *Rumori).*

« Quanto alle proteste fatte a nome di Torino — dice il ministro — io non riconosco nell'on. Roux la legale rappresentanza di quella città. »

(Esclamazioni, proteste. Parecchi deputati domandano la parola).

Difende Casalis, che appartenne sempre al partito liberale. Perciò protesta per le accuse dell'on. Roux lanciate contro le autorità.

(Nuove esclamazioni e interruzioni).

Domanda se non sarebbe meglio che gli studenti attendessero soltanto agli studi evitando le associazioni politiche.

Conchiude annunziando che tuttavia il Ministero degli affari interni, d'accordo con l'Ufficio d'istruzione, ha deciso di aprire un'inchiesta sui fatti. Dice che l'inchiesta è stata affidata a funzionari egregi.

Questo — dice — è l'unico mezzo ragionevole per fare la luce meridiana, per conoscere la verità dei particolari.

COPPINO (ministro della pubblica istruzione) prende a parlare fra rumori assai vivi. Si accende a Depretis nel voler attendere, per il definitivo giudizio, il risultato dell'inchiesta.

ROUX ribatte sulla narrazione ufficiosa. Protesta contro l'insinuazione che egli non abbia l'autorità di rappresentare la città di Torino.

Lo Statuto, all'art. 41, dice: « I deputati rappresentano la Nazione in « generale e non la sola provincia in cui « furono eletti. »

(Voci: — Benissimo!)

Ripete ch'egli rispetta il patriota e il senatore e stigmatizza il funzionario inetto.

Legge un telegramma che gli annunzia che lo studente Curti è moribondo.

(Questa lettura desta una grande sensazione. Molti deputati si affollano intorno all'oratore).

Proseguendo, egli dichiara di dubitare della serietà e dell'imparzialità dell'inchiesta, quando prima non si allontani da Torino il prefetto.

BRUNIALTI dice che si dichiarerà soddisfatto quando giustizia sarà fatta.

CAIROLI protesta e non si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro dell'interno.

Dichiara insostenibile la tesi del Ministero, il quale nega la rappresentanza dei deputati.

ROUX presenta la seguente mozione:

« La Camera, commossa dai fatti avvenuti all'Università di Torino, invita il Governo a provvedere per una pronta ed energica riparazione in omaggio ai principii della libertà personale, del diritto di riunione e della dignità della scienza. »

Prega la Camera che si affretti a discuterla.

FAVALE, per un fatto personale, a quale deputato di Torino, ringrazia Roux dell'iniziativa presa. *(Rumori)*

Dice che i deputati di Torino erano in quel tempo assenti da Roma, eccetto Brin, il quale molto probabilmente non avrebbe pigliata la iniziativa. *(Si ride)*

ROUX prega la Camera di troncare l'agitazione discutendo la mozione ch'egli ha presentato.

DEMARIA si associa.

DEPRETIS dichiara ch'egli non accetta la mozione e tanto meno per domani.

(Viene presentata domanda per l'appello nominale. Nasce un vivissimo battibecco. I Centri protestano contro la proposta dell'appello nominale).

ZANARDELLI grida: « Il Governo, nel proprio decoro, dovrebbe accettare che si discuta la mozione. » *(Grida, applausi, proteste)*

DEPRETIS, a nome dell'ordine pubblico, ripete ch'egli la rigetta.

(Agenzia Stefani).

Si procede all'appello nominale sopra la mozione proposta dall'on. Roux.

La mozione è respinta con 313 voti contro 135 e non astenuto.

***

Si annunziano interrogazioni di PAIS, GIORDANO, TEGAS, PRINETTI, MUSSI ed altri sui *provvedimenti che il Governo intende prendere in seguito all'aumento del dazio sui bestiami, votato dal Parlamento francese;* un'interrogazione di PELOSINI sulle *questioni relative alla chiesa dell'Ospedale italiano a Madrid* e sui *provvedimenti per tutelare i diritti della colonia italiana nella capitale della Spagna;* e una interrogazione di LA FARINA sui *provvedimenti pei danni prodotti dalla frana nella Galleria del Reopo che interrompe il transito dei convogli.*

Levasi la seduta alle 7 pom.

LA VOTAZIONE.

ROMA, 18, ore 8,40 pom.

Votarono in favore della mozione Roux gli onorevoli Baccarini, Berio, Compans, Delvecchio, Demaria, Brunialti, Favale, Garelli, Gianolio, Guala, Maraxio, Grabelli, Maioli, Oddone, Pasquali, Plebano, Roux, Zanardelli.

Votarono contro gli onorevoli Basteris, Biglia, Boselli, Brin, Chiala, Chiapusso, Coppino, Corsi, Colombini, La Marmora, Ercole, Ferrati, Franzosini, Frola, Oliva, Ricotti, Trompeo, Vigna, Sineo, Depretis.

I deputati Demaria, Gianolio e Pasquali dichiararono privatamente che votarono in favore della mozione Roux quali dottori aggregati alla Università di Torino.

Si fanno infiniti commenti sul contegno del Ministero, la cui responsabilità si accrebbe dopo il dialogo di scioglisere prontamente la questione.

I COMMENTI

ROMA, 18, ore 8,35 *ant.*

Il *Capitan Fracassa* rileva l'eccesso della difesa di Casalis sostenuta da Depretis, e commenta l'argomento con cui il presidente del Consiglio negava a Roux l'autorità di parlare a nome di Torino.

Il citato giornale dice che Depretis dimentica che la legge comunale proibisce ai Consigli comunali di deliberare sugli argomenti politici, quindi l'interpretare il silenzio del Municipio di Torino quale acquiescenza agli arbitrii della Prefettura, tentando così di togliere importanza alle proteste ed alle protestazioni presentate al Parlamento da professori, cittadini e studenti, non parve buona arte di guerra. Giustamente perciò la Camera applaudì all'on. Cairoli quando disse che Depretis respingeva le agitazioni legali per pronunciare quelle illegali.

Il *Fracassa* conclude: « Frattanto le agitazioni continuano ed il Governo ha l'aria di volere quanto succede fra gli studenti di tutta Italia. Pare persino incredibile! »

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari)

NAPOLI, 19, ore 2,15 ant.

Una dimostrazione politica.

Ieri sera, verso le ore 9, una comitiva di circa trenta persone fra operai e studenti, provenienti da un banchetto, percorse strade Porto, via Guglielmo, facendo del baccano.

Giunta in piazza Dante la comitiva fu arrestata a circa 200 persone. Si cominciò a gridare: *Viva la repubblica! Viva Mazzini!* Accorsero carabinieri e guardie di P. S. Ne nacque un grande tafferuglio.

Vennero fatti sette arresti.

Degli arrestati, cinque sono studenti, due operai.

ROMA, 18, ore 8,40 pom.

Le Convenzioni al Senato.

Il primo Ufficio del Senato nominò commissari per l'esame delle Convenzioni ferroviarie i senatori Cambray Digny e De Foresta.

La Commissione si riunirà domani.

Dramma.

Questa mattina, nel vicolo Modello, un impiegato postale, venuto a diverbio per causa di gelosia con una giovane donna che egli doveva sposare, la uccise a coltellate ed indi si precipitò dalla finestra.

Fu raccolto moribondo.

Festa ad un vecchio giornalista.

CUNEO, 19, ore 9 *ant.*

Il banchetto offerto al più anziano dei giornalisti del Piemonte, Nicola Vinaj, direttore della *Sentinella delle Alpi*, per la sua nomina a cavaliere di San Maurizio e Lazzaro, riuscì, ieri a sera, una vera festa.

Vi assistevano le autorità della Provincia e del Municipio di Cuneo, e rappresentavano parecchi dell'ogni partito.

Furono fatti molti brindisi al festeggiato; questi rispose, vivamente commosso, a quella solenne dimostrazione di stima e di simpatia.

PARIGI, 19, ore 2,15 *ant.*

Un concerto di beneficenza.

Il concerto di beneficenza datosi ieri sera dopo il solito manuale pranzo della Polenta, ebbe un successo eccezionale.

Vi assistevano l'ambasciatore Menabrea ed una eletta e scelta accolta.

L'incasso del concerto fu di L. 2000 da distribuirsi ai poveri.

L'anniversario della Comune.

L'anniversario della Comune che ricorreva ieri passò senza notevoli incidenti.

(Agenzia Stefani)

Londra, 18. — *Camera dei Comuni* — Furono approvati tutti gli articoli della ripartizione dei collegi elettorali. Si discuteranno gli allegati.

Parigi, 18. — Avranno luogo molti banchetti e *meetings* rivoluzionari oggi anniversario del 18 marzo; ma nessuna dimostrazione pubblica è annunziata. Però furono prese precauzioni e le truppe sono consegnate.

Londra, 18. — Il *Daily News* dice che l'Inghilterra proporrà alla Commissione per il Canale di Suez, di considerare il Canale come un braccio di mare e dichiararne l'assoluta neutralità.

La *Daily Graniele* annunzia che della dinamite venne scoperta nei docks di Liverpool. Credesi che essa fosse destinata ad un'esplosione sui vapori.

New York, 18. — Un telegramma da Panama reca che, dopo un lungo combattimento, i ribelli si ritirarono. Attendesi un nuovo attacco. La nave inglese *Rovina* sbarcò 70 uomini per proteggere la proprietà. Dicesi anche i ribelli abbiano occupato Colon.

Parigi, 18. — Assicurasi che le voci di pace con la China sono infondate; sarebbero manovre di Borsa.

Costantinopoli, 18. — Terremoti a Konieh.

Haiserlautern (Baviera), 18. — Avvenne una esplosione di gas nella miniera di carbon fossile presso Saarbrucken; vi erano 217 minatori presenti. Finora sarebbero 17 furono salvati.

Washington, 18. — Il Senato approvò la proposta, secondo cui bisogna impedire al presidente del Guatemala il esorbitare le annessioni delle cinque repubbliche dell'America centrale.

Londra, 18. — *Camera dei Comuni.* — Childers, rispondendo a Northcote, dice che la dichiarazione pell'accordo sulle finanze egiziane è stata firmata ieri. La convenzione si firmerà oggi, e spiegherà, verso le ore 6, in termini generali, la dichiarazione. La convenzione e i documenti si distribuiranno probabilmente venerdì.

Messina, 18. — Oggi è giunto il *Duilio*.

Amburgo, 18. — Il *Borsenhalle* da da Londra: Una Casa amburghese, stabilita a Lagos (Guinea superiore), comperò grandi territori ad est ed a nord di Lagos.

Bucarest, 18. — La Camera respinse il progetto di stabilire i porti franchi a Galatz ed a Braila.

Aja, 18. — Furono presentati alla Camera parecchi progetti per la modificazione della costituzione.

Madrid, 18. — L'*Imparcial* dice che il governatore della colonia spagnuola di Alhucemas (Africa settentrionale) è andato con un ufficiale della marina, un interprete e sei marinai a reclamare un battello rubato dai mori. Fu accolto da 30 mori a colpi di piatre e bastone senza che il capo dei mori, presente, si opponesse. Il governatore, l'ufficiale, l'interprete e due marinai furono feriti.

Parigi, 18. — Non venne segnalata alcuna dimostrazione. Pochi gruppi deposero corone sulle tombe dei comunardi.

Parigi, 18. — Credesi che Rasmann rappresenterà l'Italia nella Commissione del Canale di Suez.

Parigi, 18. — Il *Clocheterie* fu rimesso a galla.

Riordinamento dell'Egitto.

Londra, 18. — L'istrumento diplomatico firmato ieri dagli ambasciatori delle sei grandi Potenze è stato redatto sotto forma di protocollo, e contiene le dichiarazioni generali enumeranti i punti su cui l'accordo è intervenuto, per esempio: la garanzia collettiva del prestito egiziano; il principio di libertà di navigazione nel Canale di Suez, ecc. I sei ambasciatori firmarono inoltre una dichiarazione annessa, con cui le Potenze desistono dal processo intentato alla Cassa del debito. Ogni punto enumerato nel protocollo generale darà luogo ad un atto separato. Il primo atto si firmerà nel pomeriggio d'oggi e concerne specialmente l'accordo finanziario che determina l'ammontare del prestito, il modo d'applicazione della garanzia collettiva delle Potenze, il modo di pagamento, la regola di ridazione dei coupons. Questo atto non fa espressa menzione della durata dell'occupazione inglese; dice soltanto che ove, dopo tre anni, la circostanza che motivarono la Conferenza di Londra, si riconoscesse, la Conferenza si riunirebbe per esaminare l'opportunità di una nuova Conferenza.

Londra, 18. — *Camera dei Comuni.* — Childers dichiara che l'accordo egiziano comprende: 1° la dichiarazione firmata ieri; 2° la convenzione per la garanzia del prestito, firmata oggi; 3° progetto di un decreto del khedive che promise firmarlo. I documenti si pubblicheranno domani. La corrispondenza si distribuirà lunedì.

Russi ed Inglesi in Asia.

(Agenzia Stefani).

Londra, 18. — Il *Times* e lo *Standard* non sono soddisfatti delle dichiarazioni russe circa l'Afganistan. Credono che la Russia cerchi di guadagnar tempo.

L'Italia in Africa.

(Nostro telegr. part.)

NAPOLI, 18, ore 2,16 pom.

All'arsenale si lavora febbrilmente, anche di notte con la luce elettrica, per preparare il necessario alla nostre truppe in Africa, d'onde vengono incessanti richieste.

BERLINO, 18, ore 8 pom.

La *Kreuzzeitung*, commentando il discorso di Mancini, dimostra di non credere che i Gabinetti di Berlino, Pietroburgo, Vienna e Parigi possano condividere le vista del Governo italiano riguardo al sultano.

Se l'occupazione di Massaua — dice la *Kreuzzeitung* — non conducesse ad un conflitto europeo, sarà diversa la cosa per l'occupazione della Tripolitania, che il sultano difenderà energicamente coll'appoggio di tutta Europa.

La politica coloniale del Gabinetto italiano può avere gravi conseguenze, ma il principio di Bismarck vi metterà ordine prima, poichè altrimenti sarà troppo tardi.

La *National Zeitung* trova che Mancini riconosce che le supposizioni, sulle quali egli fondò la sua politica, erano illusorie.

Il *Tageblatt* dice che le spedizioni italiane in Africa vennero intraprese a caso e stoltamente.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani).

Suakim, 18. — La marcia generale degli Inglesi sopra Tamai comincierà probabilmente venerdì. Una spia proveniente da Assuat dice che la tribù di Amarar è pronta ad unirsi agli Inglesi.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Regolamenti per le costruzioni e per l'esercizio ferroviario. — Il ministro dei lavori pubblici ha dato incarico a tre ispettori del Genio civile ed al sig. direttore delle strade ferrate al Ministero di provvedere con sollecitudine alla compilazione dei regolamenti, tanto per la sorveglianza delle costruzioni da affidarsi alle nuove Società, come per la sicurezza e regolarità dell'esercizio.

L'interruzione della linea di Spezia. — Circa la interruzione del servizio sulla linea Genova-Spezia, si hanno le seguenti notizie:

Quantunque il movimento dei massi e della terra presso Moneglia sia diminuito di molto, pure è sempre impossibile accostarsi al punto della frana.

A giorni cominceranno i lavori sul luogo, se altro non succede; intanto si lavora attivamente a predisporre tutto il materiale occorrente a puntellare e costruire le gallerie guastate.

Si prevede che l'interruzione del servizio ferroviario potrà durare ancora qualche tempo. Frattanto la Direzione delle Poste sta disponendo affinchè il servizio postale venga fatto mezzo di piccoli vapori fra i due punti dell'interruzione.

Servizio pel Mar Rosso. — Sappiamo che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha intavolato trattative con la Società di navigazione generale italiana allo scopo di provvedere, col mezzo del servizio cumulativo ferroviario marittimo tanto attivatosi, ai trasporti di numerario e di merci che occorresse di fare da o per le località del Mar Rosso occupate dalle nostre truppe, in direzione o provenienza dell'Italia.

Trasporti delle calci. — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha vivamente interessato il suo collega dei lavori pubblici perchè voglia prendere in considerazione i desiderii manifestati dalla Società italiana delle calci idrauliche e cementi di Bergamo, onde ottenere per i suoi prodotti le riduzioni ferroviarie che eventualmente si dovessero concedere alla ditta Cirio pei trasporti di porcellana, stante l'affinità e lo stesso carattere industriale degli anzidetti materiali idraulici.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunziato favorevole sui seguenti progetti:

Progetto di massima modificato di una ferrovia da Bolzaneto alla Madonna della Guardia.

Progetti d'ampliamento dei ponti sui torrenti Staffa, Orco e Malone. (ferrovie dell'Alta Italia).

Preventivo di spesa per esecuzione del progetto d'ingresso della ferrovia Moretta-Saluzzo nella stazione di Saluzzo.

Progetto di un binario di sicurezza all'imbocco sud della Scala (galleria), linea Savona-Bra.

Progetto d'appalto del quarto tronco Trappo-Ormea della ferrovia Cava-Ormea.

LA MORTE DEL MAGGIORE BARALIS.

Alquanti giorni fa annunziavamo come il maggiore cav. Giuseppe Baralis, direttore della scuola normale di Pinerolo, cavalcando a passeggio per quella città, era caduto producendosi gravi contusioni.

Con dolorosa sorpresa leggiamo ora nei giornali di quella città che, in seguito alle lesioni riportate, l'egregio Baralis doveva soccombere.

Ai funerali del compianto direttore della Scuola normale prese parte tutta la Scuola, la cittadinanza e moltissimi ufficiali delle guarnigioni dei vicini paesi, come Saluzzo, Savigliano, Torino, ecc.

Sviamento di un treno a Codogno.

Un treno merci proveniente da Piacenza, prima di giungere alla stazione di Codogno, mercoledì, il 16 corr., non si sa come, dalle ore tale, e dieci carri rivolvano rovesciati sulla strada. Del personale di servizio rimasero feriti piuttosto gravemente due guardafreni, ma non ebbero luogo altre disgrazie.

Si fa un'inchiesta per vedere da che parte venga la causa, e su chi cada la responsabilità del fatto.

Fusibbrica segreta di signori a Venezia.

Il 14 mattina la Questura di Venezia, in seguito a molti sospetti e relativo ricorso, riuscì a scoprire una fabbrica di signori Virginia e Sella. Venne sequestrato al fabbricatori tutto il materiale, un migliaio di [illegible]

Si procedette pel sequestro del locatario dell'appartamento, certo G. B. Dall'Aria, emmanovale. Pare lo aiutassero nell'impresa la moglie e certe Biasini, già lavoranti nella manifattura nazionale dei tabacchi.

Ora si procede ad una inchiesta e pare che ne verrà fuori qualche po' di scandalo.

Un busto di Garibaldi a Genova.

Ci scrivono da Genova:

« È stata fissata l'inaugurazione del busto di Garibaldi nell'aula della nostra Università pel giorno 2 giugno p. v. Farà il discorso d'inaugurazione il comm. Celesia. Il busto del generale è in bronzo ed in grandezza doppia del vero, rassomigliantissimo; fu eseguito stupendamente dal valente scultore e soldato di Garibaldi, Demetrio Paganini. »

Borsino. — Torino, 18 marzo 1885.

Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi 83 92 1/2, 84 07 1/2, 113 33 1/2, 97 95.

Inglese 98 1/8.

La chiusura dell'italiano diesel ha la reazione a 97 67 1/2.

In Borsino la Rendita sempre negletta si trattava da 98 10 a 98 05.

Unione Banche 203 a 204.

Esquilino molto domandata da 350 a 352.

Fondiaria Italiana 302 a 305.

	Parigi,	17	18
3 0/0 francese cons. sterl.		83 97	83 90
3 0/0 francese		81 77	81 90
4 1/2 0/0 francese		110 32	110 25
4 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		97 87	97 97
Obbligaz. Romane		— —	— —
Ferr. Meridionali		707 —	708 —
Cambio su Londra		25 38	25 38
Consolidato inglese		97 13/16	98 5/16
Obbligaz. Lombarde		310 25	310 —
Cambio sull'Italia		1/8	1/4

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 18, ore 10,20 *ant.*

Il mercato trovasi stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni	10|12	2ª	qual. fr.	58
»	10|12	3ª	» »	55
» italiane	12|14	1ª	» »	56
» piemontesi	10|12	2ª	» »	54
Trame francesi	20|22	2ª	» »	59
» piemontesi	20|24	2ª	» »	58
» italiane	24|26	1ª	» »	61
Organzini francesi	20|24	1ª	» »	64
» »	18|20	3ª	» »	57
» piemontesi	20|22	2ª	» »	60
» »	20|22	1ª	» »	64
» ital. lav. franc.	18|18	2ª	» »	61
» »	20|22	1ª	» »	70
» italiani	20|22	1ª	» »	72

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, marzo (sera)	17	18
Parigi	3 marzo pel corr. (*)	Vz.	47 — 47 25
»	per aprile	»	47 50 47 50
»	per maggio-giugno	»	47 75 47 75
»	i mesi da maggio	»	48 50 48 50
Londra a vista	90 disp. (**)	»	25 75 26 25
»	ultimo mostre disp.	»	100 — 100 50
»	bianco 3 disp.	»	42 75 43 —
»	id. a 4 mesi da maggio	»	43 75 44 —

Liverpool, 18 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 6,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la consumazione 5000.

Cotoni Americani middling pesante ed irregolare.

Cotoni Surate domanda corrente.

Importazione della giornata 10,000.

Bisera, 18 marzo (sera)

Cotoni. — Vendute balle 700.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 10,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 18 marzo (sera).

Frumento. — Importazione quint. 19,000

Id. — Vendite » 21,100

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 154, tela perduta.

(**) Per 120 chilogr. sulla piazza

ITALIA

La situazione alla Camera

La discussione sulla politica coloniale ci estera si può dire esaurita. Ieri hanno parlato ancora Bovio, Solimbergo, Di San Giuliano, Toscanelli, Cavalletti e i ministri Mancini e Ricotti.

Bovio, a nome dell'Estrema Sinistra, ha dichiarato ch'egli e i suoi amici rimangono in completa aspettativa. Analoga dichiarazione fe' Solimbergo. Toscanelli si dichiarò apertamente soddisfatto. Mancini, dichiarandosi grato agli interpellanti per l'accoglienza fatta alle sue dichiarazioni, disse di sentirsi autorizzato a considerarla come adesione, per alcuni almeno indiretta, all'attuale indirizzo della politica coloniale del Governo. Tale contegno concordo gli varrà di eccitamento a raddoppiare lo cure perchè la sua azione sia preservata da dannosi inconvenienti e coronata da prospero successo.

Cavalletti volevа interrogare il ministro in questi termini: « Udite le dichiarazioni del ministro degli esteri, « il sottoscritto, non potendo convenire « nella interpretazione data dal ministro « alla mancata presentazione di una mo« zione, chiede d'interpellarlo sul rivol« tato della sua politica. »

Ma il ministro avendo risposto ch'egli non era profeta nè figlio di profeta, che quindi non poteva accettare l'interrogazione, questa venne dall'on. Cavalletti ritirata.

In sostanza, la Camera aspettа a giudicare la politica coloniale del Governo, preoccupata sole dal pensiero che a tale politica si collegano i più gravi problemi di tutta l'esistenza politica d'Italia.

Il Ministero ha chiesto tregua su questo terreno. Mancini ha detto che un'alterore insistenza al ridurrebbe a un'opposizione sistematica. E poichè l'onore e il decoro delle armi italiane è impegnato fuori del territorio, conviene infatti che i partiti vadano a rilento prima di prendere un'attitudine decisa.

***

Terminata la discussione coloniale, tutta la rimanente parte della tornata di ieri è stata dedicata alle interrogazioni di Roux, Brunialti e Cairoli sulle agitazioni universitarie di Torino e di Pavia.

Ogni nostro commento sull'esito di tali interrogazioni potrebbe essere sospetto; e però ci asteniamo dal farne alcuno, tanto più che le migliori chiose se le possono fare i lettori stessi, che hanno letto in prima pagina il nostro esteso resoconto particolare della Camera di ieri.

Ci teniamo soltanto a rilevare alcune circostanze di fatto, che ai lettori torinesi devono fare una speciale impressione.

Il ministro degli affari interni:

ha negato a Roux il diritto di rappresentare la città di Torino — come se lo Statuto, all'articolo 41, non stabilisse tassativamente che tutti i deputati rappresentano la Nazione e non alcuna Provincia o Collegio in particolare — come se l'interrogante non fosse eletto torinese, nato e residente a Torino — come se l'Università non fosse una scuola a cui accorrono giovani di tutte le provincie — come se non si trattasse soltanto di cose riguardanti Torino, ma di un principio generale di libertà interna;

ha negato che guardie di P. S. siano mai entrate nel palazzo universitario, mentre è vero che entravano per testimonianza di persone innocentissime e fu questa la prima e più forte causa dei malumori degli studenti;

ha negato che gli agenti della forza abbiano mai dato causa-tête — mentre sta il fatto inconcepibile che intanto di quegli ordigni cadde nelle mani degli studenti.

Per negare... si può negar tutto.

Il difficile sta nel provare.

E l'on. Depretis — malgrado che al-l'on. Roux si associasse un professore della stessa Università di Torino, l'onorevole Brunialti, — non ha creduto necessario di provar nulla. Questo solo ha provato ch'egli, ministro d'un paese libero, non si preoccupa tanto dei diritti più sacrosanti dei cittadini quanto dei suoi funzionari, anche se questi esorbitano; ha provato che egli non si preoccupa affatto dell'attuale agitazione universitaria, considerandola forse soltanto come una semplice effervescenza di animi giovanili; ha provato che gli stanno più a cuore gli agenti della pubblica forza che non tutto un venerando consesso di professori.

Perchè, in fin dei conti, che cosa aveva chiesto l'interrogante? Aveva chiesto che si discutesse questa mozione:

« La Camera, memore dei fatti avvenuti all'Università di Torino, invita « il Governo a provvedere per una pronta « ed energica riparazione in omaggio ai « principii della libertà personale, del « diritto di riunione e della dignità della « scienza. »

Nessuna mozione più onesta, più decorosa.

Ebbene, la Maggioranza — misconoscendo i principii della libertà personale, del diritto di riunione e della dignità della scienza — anche questa volta fu col ministro.

Dei deputati del Collegio di Torino I hanno votato per la mozione Roux gli onorevoli Demaria, Favale e Nervo; contro, gli onorevoli Bria e Ferrati.

Avremo le inchieste: una giudiziaria, l'altra amministrativa. Approderanno a qualche cosa?

Non ebbe l'on. Cairoli miglior soddisfazione che non abbia avuto Roux.

Questa è la situazione alla Camera.

I commenti cominciano a farli la stampa romana. Vedano i lettori i nostri telegrammi da Roma.

I PROFUGHI DEL MATTEO BRUZZO.

Per i poveri viaggiatori del *Matteo Bruzzo*, la nave che venne respinta a cannonate dai porti dell'Argentina, la triste odissea non è ancora finita.

Molti di essi, rimpatriati dopo cinquanta giorni fra navigazione e quarantene, sono ora lasciati senza sussidi, senza speranze, alla mercè della sorte.

L'armatore, signor Matteo Bruzzo, a molti di questi derelitti che lo richiedevano, pel nolo già pagato, di essere riportati nuovamente in America, rispondeva che egli non poteva sobbarcarsi a quella spesa e li invitava a rivolgersi al Governo.

I parenti giunsero ora per le Prefetture e per le Questure chiedendo che si prendano a loro riguardo provvedimenti sia per ricondurli alla loro destinazione sia per dar loro lavoro in patria.

Essi, quantunque indirettamente, vengono ad essere veri danneggiati dal cholera, ed il Governo, che a tanti altri ha provveduto, dovrebbe pur stendere anche a questi la sua mano.

Ragion di giustizia lo vuole, poichè su essi non deve cadere il danno dello spiacevole conflitto avvenuto fra il Governo italiano e quello argentino per la esclusione dalle navi italiane dai porti di quest'ultima nazione.

DA FIRENZE.

cotoso Becherini — Commemorazione Barellai — Duello — Onorificenza — Busto garibaldino.

17 marzo.

Questa mattina doveva aver luogo il processo contro gli autori dell'assembramento della guardia di P. S. Becherini; ma fu rinviato a subito per indisposizione del presidente del Tribunale Narciso Mazza.

***

Domenica, 22 del corr. mese, avrà luogo una commemorazione al filantropo dott. Barellai [illegible] di Milano. I Veterani del 1848-49 residenti in Firenze mandarono una rappresentanza. Fra questa figurerà il dott. Gaetano Pini che leggerà un'orazione funebre.

***

Ieri ebbe luogo un duello fra due sott'ufficiali della nostra guarnigione. Il alive s'ignora. Amendue rimasero leggermente feriti.

***

Un nostro compatriota d'Asti, il dott. Vittorio Brandi, residente in Firenze, pubblicista di merito non comune, specialmente nelle scienze sociali, fu insignito di motu proprio di Sua Maestà della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

***

La presidenza dei Bersaglieri di Mentana ha in animo di preparare nell'adunanza di giovedì prossimo l'istituzione di una Società sotto il titolo di *Fascio garibaldino*, che comprenda tutti coloro che hanno militato con Garibaldi dal 1848 al 1871.

L'idea è filantropica e generosa ed ha incontrato il plauso di tutta la cittadinanza.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA SUSA

Festa al Re — Ricompense — Club Alpino.

18 marzo.

(G.) — Anche da noi l'anniversario della nascita del Re si è solennizzato con una rivista ai nostri bravi alpini del battaglione Val Dora, con ballo al Circolo che riesci animato e si è protratto fino alle 5 antimeridiane.

***

Le ricompense proposte per tutti gli atti di coraggio e di abnegazione operati dai bravi militari e dagli altri nella disastrosa occasione dei drammi della neve, cominciarono ad essere accordati.

Giunse ieri e per prima, quella che S. M. il Re ed il Governo accordarono al tenente colonnello Lodi, e la di lui nomina a ufficiale della Corona d'Italia fu sentita con piena soddisfazione e piacere dai cittadini e da tutti i suoi dipendenti.

***

Domenica l'assemblea generale dei soci di questa sezione del Club Alpino, ha decretato lo scioglimento e la cessazione del sodalizio.

Causa di tale determinazione fu l'appendice e le questioni insorte dopo il famoso pranzo all'Assietta.

La nostra città appresa con dolore i fatti riguardanti codesta Università, e ne segue unicamente tutte le fasi e ne attende lo scioglimento.

Bra. — Non avendo ancora i giornali bradesi parlato della festicciola celebratasi il 29 dicembre dello scorso anno nell'ospedale di San Luigi in Torino, in onore d'un nostro concittadino, ed avendone ora io sotto gli occhi una esatta relazione, credo opportuno dirne due parole su codesto diffuso periodico.

Il bradese Vittorio Testa, professore nell'Accademia militare e membro dell'Accademia delle scienze, marendo nel 1878 in Torino, lasciò all'Ospedale di San Luigi di cotesta città il suo patrimonio di più che centomila lire. La Direzione dell'Opera pia, in seguito a proposta di quel chiarissimo storico e filantropo che è il barone Gandenzio Claretta, direttore delle ammessioni e ricovero, deliberò di incaricare un amico del Testa di ricordarne le virtù con un discorso, quando si sarebbe inaugurato nell'Ospedale il ricordo marmoreo prescritto dal suoi statuti. Il discorso fu pronunziato dal chiarissimo dantista prof. Carlo Vassallo, preside del Liceo d'Asti, che al Testa fu per lunghi anni socio da allotto fraterno. L'Opera pia lo fece stampare, ed io ne estrarrò qualche notizia, colla speranza di far sorridere nel Bradese il desiderio di leggerlo.

Vittore Testa vide la luce in Bra nel 1817. In Torino, dove la sua famiglia trasportò il proprio domicilio, vestì nel 1831 l'abito chiericale. Fu prefetto nel Collegio delle Provincie, ed in seguito vi ebbe la carica suprema, che era quella di governatore. Poi insegnò in licei privati e nell'Accademia militare, nella quale fu umanitarismo e dagli alunni e dai colleghi e dai generali che la comandavano; e ciò non solo per la sua dottrina, ma anche per l'amore della patria, che in lui era grande, e che rifulge in alcuni discorsi che furono stampati e che egli pronunciò in occasione di feste civili. Ma ciò che lo rese celebre fu non tanto il suo ordinato e lucido metodo d'insegnare, furono non tanto i suoi due volumi di filosofia elementare, quanto gli studi di filologia e storia orientale, nei quali dimostrò una vasta ed un'intelligenza non comuni. Il suo libro sulla *Storia dei re Medi di Media*, accolto negli Atti dell'Accademia delle scienze, della quale gli aprì le porte, è un volume di cinquecento pagine, che palesò nel Testa profonda conoscenza delle lingue orientali e che gli procacciò le lodi del Rèmusat, dello Schlottmann, del Clermont-Ganneau, ed, in breve, dei più insigni orientalisti d'Europa. Il Testa conosceva anche a fondo il tedesco, l'inglese e lo spagnuolo, ed era tanta la sua modestia, che parecchi de' suoi stessi amici ignorarono grande parte della sua dottrina.

Ora dorme il sonno eterno nel Camposanto di Torino, accanto al suo fratello, il commendatore colonnello Paolo Testa, pure bradese. Il Municipio di Bra, che ignorava d'avere un figlio così illustre, non si fece rappresentare nè ai funerali, nè all'inaugurazione della lapide decretatagli dall'Ospedale di San Luigi.

A nome del Bradesi debbo ringraziare il barone Claretta che invitò l'autore del discorso a trattenerlare la figura del mio simpatico concittadino, ed il prof. Vassallo, che ciò fece con tanta maestria e dottrina.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta del 18 marzo.

Presiede il sindaco Di Sambuy.
Sono presenti i consiglieri:

Bianchi, Comino, Corsolo, Silvetti, Valfrè Di Bonzo, Sobrero, Lanza, Ricolo, Tesio Di Roval, Geppi, Gioberti, Brialasedi, Amosi Masino, Pernati, Vaganzi, Danco, Rignon, Sarioso, Trombetto, Beltrame, Lessona, Aiello, Bollati, Facchiotti, Rossi, Chiaves, Cusano, Ferro, Veli, Tassi, Frascoi, Demonisi, Peyron, Massa.

La seduta viene aperta alle ore 3,10 pom.

Il sindaco fa dare lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato senza osservazioni.

I consiglieri Armandola e Bussi assistono la loro assenza dalla seduta.

***

Si approva una deliberazione relativamente ad una costruzione edilizia presa dalla Giunta in via d'urgenza.

***

Piano regolatore edilizio per il risanamento della città di Torino (vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 69).

SINDACO dice che ora la necessità di presentare al Governo del Re il piano regolatore edilizio di Torino colle tre categorie di opere, venne già ammessa nella seduta scorsa.

Del piano sono ora da eseguirsi le sole opere di prima categoria, però al Governo si sottopongono anche quelle di 2ª e 3ª categoria, perchè, col piano approvato, i proprietari non possano più fare opere contrarie allo future modificazioni progettate.

Dà lettura delle opere di 2ª categoria esprimendo il pensiero che sia per ora inutile il dilungarsi su di esse.

Da però la parola al cons. Facchiotti, il quale è autore di una proposta per l'apertura di una piazza nel quartiere di San Tommaso. Le avverte però preventivamente che per il risanamento del quartiere di San Tommaso e della Palma vi sono in corso due progetti per la costruzione in quei paraggi, e cioè via Roma, e tra la diagonale e la via San Maurizio, di un grandioso palazzo della Borsa.

Annunzia anzi che deve avere a questo riguardo una prossima riunione coi rappresentanti della Camera di commercio.

PACCHIOTTI dice che era sua intenzione di fare una mozione pel riordinamento dell'isolato di San Tommaso, anche perchè aveva visto che nella discussione le preoccupazioni dei consiglieri erano per quel quartiere e per via della Palma.

Udite però le parole del sindaco, egli dice che non ha più nulla da aggiungere, e che attende l'esito delle trattative fra Camera di commercio e Municipio per l'erezione del palazzo della Borsa in quella località.

PIANA desidera sapere quale sorte sia riservata allo studio di Rivoli, pel quale venne progettato il tracciato contemplato fra le opere di prima categoria.

SINDACO spiega che in bilancio vi sono speciali stanziamenti per questo tracciato, il quale non deve congiungersi però coi progetti di risanamento. Avverte che vi sono in mente parecchi progetti, fra i quali non perturbino la stazione in piazza San Martino; finora però non si potè prendere deliberazione alcuna. Ma egli crede che l'ostacolo della stazione di Rivoli sarà compiuto prima ancora che i fondi assegnati per le opere di prima categoria siano esauriti.

PIANA trova che lo stanziamento in bilancio non basterà neppure ad replicato per dieci anni, essendo di sole 30,000 lire. Vorrebbe perciò che si pensasse più sollecitamente ai mezzi di rimuovere quanto ostacolo, posto alla fabbricazione di porta Susa.

ROSSI raccomanda che l'allargamento di via della Palma abbia a farsi, riesca o non riesca il progetto da concordarsi colla Camera di commercio.

La raccomandazione viene accettata ed approvata dal Consiglio assieme alle opere di 2ª categoria.

SINDACO dà lettura delle opere di 3ª categoria.

a) Prolungamento di via S. Francesco d'Assisi fino alla via Alfieri;

b) Allargamento e formazione di portici da un lato di via Palazzo di Città nei due primi isolati verso piazza Castello;

c) Allargamento di via Bertola;

d) Abbassamento del livello di piazza Porta Palatina davanti al Palazzo delle Torri per iscoprire l'antico muro romano;

e) Apertura di via obliqua dallo sbocco di via delle Orfane all'incontro delle vie Piave e Borgo Dora;

f) Allargamento di via Sant'Agostino;

g) Allargamento di via Stampatori.

DANEO, fra queste opere, propone l'allargamento di via San Tommaso e ne dimostra la necessità.

La proposta Daneo è approvata.

Si approvano complessivamente le opere di 3ª categoria.

***

Il servizio della tranvia.

DANEO fa una mozione circa il servizio delle tranvie.

Egli espone che il servizio è fatto pessimamente, ed è un vero sole di lagnanze per parte della cittadinanza.

SINDACO espone che aspettava questa interpellanza, e che ha ricevuto al proposito molte lettere di lagnanza. C'è un ispettore per il servizio tranviario fin dal 1º gennaio 1880, ma la sua opera di controllo non basta.

Egli chiamò allora i direttori e richiese che ad ogni capolinea fosse affisso un orario colle partenze delle corse, ma non riuscì ad ottenere nulla dalla Società Belga, e ben poco dalla Società Torinese. Continua ora le sollecitazioni per ottenere tutte le garanzie possibili per un buon servizio.

ROSSI espone che la Società Belga fa un servizio peggiore della Torinese; questo lo sanno tutti, e di meno soddisfazioni alle proteste del pubblico. Questa Società vuol fare come vuole, sospende corse, varia gli orari senza preavviso, la alto e basso come crede e non dà soddisfazioni. Ciò non sta, e non può durare.

DANEO si dichiara soddisfatto delle spiegazioni avute. Aggiunge poi che non si possono tollerare più i frequenti sviamenti, nè i modi sgarbati dei fattorini, e vi si deve assolutamente por rimedio.

ROSSI osserva che l'orario invernale delle tranvie comincia troppo tardi al mattino e non serve affatto a quelli che dalla periferia si recano alla città.

SINDACO assicura che la questione delle tranvie è un vero rompicapo. Però, ora che il Consiglio ha fatto mozione perchè si adottino misure energiche, accerta che saranno adottate.

FACCHIOTTI propone un voto di ringraziamento per la Commissione che studiò il progetto di risanamento della città.

Il Consiglio approva il voto di ringraziamento.

Alle ore 5 il Consiglio si chiude in seduta privata.

L'agitazione universitaria.

FIRENZE, 18, ore 2,20 pom.

Oggi, alle ore 3 pom., 500 studenti si riunirono in una sala dell'Istituto superiore sotto la presidenza di Mantegazza.

Furono votati diversi ordini del giorno di solidarietà cogli studenti torinesi, e si deliberò la sospensione delle lezioni fino a che vendano date soddisfazione alla Università di Torino.

Si mandò inoltre un telegramma di protesta al Governo ed un altro alla madre dello studente Curti, ferito, pel quale venne issata la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Alle ore 5 una Commissione si recò con bandiera dal prefetto per avere spiegazione del fatto che il telegramma spedito dagli studenti al Governo era stato sequestrato.

Ore 10,15 pom.

In questo momento ha luogo un'adunanza nella sala della Società Garibaldi, in via della Stufa. Sono presenti circa cento studenti.

Gli adunati si scioglieranno deliberando di riunirsi domani, alle ore 2 pom., per attendere il risultato dell'interrogazione rivolta dall'on. Roux al ministro dell'interno.

L'adunanza fu ordinata e calma.

Gli studenti della Università di **Pisa** hanno mandato ai nostri il seguente indirizzo:

« Gli studenti universitari di Pisa, riu« niti in assemblea generale, mandano sa« luto fraterno ai professori e studenti di « Torino, forti vindici della dignità univer« sitaria contro le violenze dell'Autorità « politica.

« Protestano contro l'odioso sistema del « Governo, che spera, colla prepotenza di « alcuni dei suoi prefetti, spegnere nella « gioventù universitaria ogni raggio di li« bero pensiero.

« E l'esempio di Torino oppongono alle « provocazioni del prefetto di Pisa, per ri« cordargli che gli studenti italiani sono « hanno pauro.

« *Comitato:* Bologna Pietro — G. Bruna — G. M. Calvi — C. Delmedico — Elia Raguis — Alessandro Benvenuto — E. Ciantente — Romolo Mascotel. »

***

ROMA, 18, *ore* 8,40 pom.

Oggi gli studenti della Università di Roma si sono radunati nel teatro Rossini in numero di circa 800.

***

Essi hanno votato un ordine del giorno, in cui dichiarano la solidarietà fra gli studenti italiani contro gli eccessi incomunti e tersi dell'autorità politica di Torino; esortano i colleghi a non cedere; confidano che tutti gli studenti si appelleranno al ministro della pubblica istruzione per impedire che la Polizia violi gli Atenei sacri alla scienza.

Gli studenti si sono recati quindi in piazza della Minerva.

Al Ministero il ricevette il segretario generale on. Martini, il quale promise che il Ministero provvederà.

Gli studenti fecero ritorno all'Università seguiti dalle guardie e decisi di riconvocarsi domani.

Frattanto diserteranno le lezioni.

Durante la discussione sull'ordine del giorno si era sparsa la voce che un individuo sconosciuto fosse una guardia travestita. Lo sconosciuto venne cacciato a pugni e a calci fuori dell'Università, indi si chiusero i cancelli.

GENOVA, 18, ore 6,30 ser.

Gli studenti dell'Università di Genova hanno deliberato: di issare sul palazzo dell'Università la bandiera abbrunata finchè il Governo non abbia dato soddisfazione agli studenti torinesi; di aprire una sottoscrizione per regalare una bandiera all'Università di Torino in sostituzione di quella profanata dalla Questura.

Gli studenti hanno telegrafato a Roux encomi e ringraziamenti per il suo appoggio.

Gli studenti genovesi hanno poi telegrafato ai nostri le prese deliberazioni.

***

Il Comitato degli studenti ha ricevuto da **Ferrara** questo telegramma:

« Ferrara, 18, ore 3,12 pom.

« Studenti libera Università ferrarese, so« lidali colleghi, astengonsi corsi finchè « Autorità politiche daranno ample soddisfa« zioni inqualificabili oltraggi. »

***

Da **Alessandria** l'Associazione democratica fra gli studenti torinesi ha ricevuto:

« Alessandria, 18, ore 11,35 pom.

« Operai commercianti Alessandrini, co« munu accordo, mandano voi saluti unani« rendono solidarietà.

« Pittarini — Scovenna — Poeti. »

Ci informano che ieri mattina, in seguito a domanda medica, il signor pretore urbano è stato a visitare il Curti. Il pretore, non potendo ottener risposta dall'infermo, si rivolse a suo fratello Alberico, il quale trovandosi oggi pure alla dimostrazione di ieri, potè dare tutte le informazioni necessarie.

Stamane si recò per a interrogare Riforno un giudice istruttore, il quale, avendo inteso che l'interrogatorio ora già stato fatto dal pretore, non insistette, e, dopo poche domande, si ritirò.

Ci dicono inoltre che le stesse giudice istruttore oggi ha fatto citare il sig. Perro, membro della Commissione, e qualche altro studente.

Pare quindi che ai tratti di un principio d'inchiesta.

Tutto ciò fa supporre che il medico curante, dottor Morra, creda che il male sia stato prodotto da percossa. Tuttavia egli non si è ancora esplicitamente pronunciato; dice trattarsi in genere di una *irritazione cerebrale*.

Voglia che il Curti abbia ricevuto il colpo nel difendere il prof. Cognetti.

***

Oggi si hanno recato dallo studente Curti migliori notizie.

Il malato ha passato una buona notte; oggi ha risquistato una certa lucidità di mente; il polso è sempre assai debole, però le forze non sono stremate; il medico non si pronuncia ancora, ma il pericolo pare definitivamente scciuso.

Per lui, per i suoi cari, per la sua povera madre, noi gli auguriamo di cuore una pronta e perfetta guarigione.

Gli Istituti superiori di Milano hanno telegrafato al Curti:

« Indignati per brutali oltraggi inflittivi vi auguriamo ricupero salute, giusta riparazione dovutavi. Di cuore saluti.

« *Studenti Istituti superiori Milano.* »

Sappiamo che la famiglia e il malato sono

Appendice della Gazzetta Piemontese. (39)

IL ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO

DI

E. D. BECCARI

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

CAPITOLO UNDICESIMO

(Seguito)

I soldati tedeschi li seguivano cogli occhi e non potevano comprendere cosa avessero a che fare nel loro campo quello strano vecchio e quel contadino. Ma ciò che maggiormente li sorprendeva erano gli sguardi che Laramée lanciava su di loro, sguardi ch'egli si studiava di rendere il più possibilmente terribili.

In mezzo al vasto accampamento sorgevano poco discosto l'una dall'altra due tende che s'elevavano al disopra delle altre; erano quelle del Duca di Savoia e del principe Eugenio e, passando non lungi da quest'ultima, parve al soldato francese d'udirsi chiamare per nome.

— Chi può conoscermi qui? — disse volgendosi indietro.

Non vedendo che le sentinelle austriache dure e piantate là come pinoli continuò a seguire il Conte, credendo d'essersi ingannato, ma udendo una seconda volta pronunciare il suo nome ad alta voce si fermò.

Due ufficiali superiori, in abiti giovanili, uscirono di dietro un grosso cespuglio e s'avvicinarono a Laramée ridendo.

— Non ti dissi — diceva l'uno in buon francese — ch'egli era desso...

— Vestito in quella guisa non l'avrei ravvisato — rispondeva l'altro nella stessa lingua.

Aveva Laramée riconosciuti tosto i due ufficiali, ma colla sola mano che gli restava libera fregavasi gli occhi, tanto parevagli impossibile che dei Francesi potessero vestire un'altra divisa che non fosse la propria, e servire un paese che non fosse il loro.

Quand'egli fu certo di essersi ingannato: — Voi — disse — signor De-Langallerie? E voi, signor conte di Bonneval?!

L'un d'essi era infatti il conte di Bonneval tanto noto alla Corte di Francia per la sua leggerezza, pel suo spirito e più tardi conosciuto ovunque, pe' suoi successi in tutte le guerre da lui combattute sotto il principe Eugenio, che l'aveva fatto da poco tempo entrare come generale al servizio di Giuseppe I; era, in una parola, l'atleo Bonneval che, dopo aver combattuto contro il suo paese per vendicarsi d'un ministro, si fece in seguito musulmano per vendicarsi dell'Austria.

— Voi?! — ripetè attonito Laramée.

— Come vedi; e non v'è nulla di straordinario.

Il soldato si fece scuro in viso.

— Ma tu, — continuò Bonneval, — come ti trovi qui?

— Spero bene non vogliate credere ch'io vi sia venuto come disertore, chè in tal caso vi direi schiettamente che v'ingannate. Da cinque giorni che, ferito sotto le mura di Torino, venni fatto prigioniero, sono un pezzo fuor d'acqua, non respiro più, mi oggi da quella città mi sono qui recato per ottenere dal Duca di di Savoia la libertà e ritornare al mio posto.

Quest'ultime parole furono accolte da uno scoppio di riso, e Langallerie:

— Dubito molto, — disse, — che la tua preghiera venga esaudita. Vittorio Amedeo non ha troppo a lodarsi dell'esercito francese per accordare simili favori.

— Pazienza! — rispose con rammarico il soldato.

— Ma come diavolo ci venisti in quel-l'arnese?

— Per compiacere colui, — e così dicendo additava il Romito che l'aspettava a pochi passi distante, — per compiacere colui che mi fu guida e temeva lo sdegno dei contadini che m'avrebbero dall'uniforme riconosciuto per francese.

— Oh! che bisogno, — chiese continuando a ridere Bonneval, — averi di venir fin qui se, giunto all'aperto e colla sola scorta di quel vecchio, avresti potuto benissimo darcela a gambe?

— Avevo impegnata la mia parola e quando un uomo ebbe l'onore di servire sotto Vendôme e Catinat non vi manca mai! Ma a voi, signor conte di Bonneval, voi tanto valoroso come va ch'io vi trovi con quella divisa? Il vostro onore di francese può egli battere sotto quel vestito?

— Che te ne pare, Langallerie, della lezione?... E dimmi, vecchio soldato — soggiunse con ironico sorriso, — vai tu sempre alla mossa?

— Perchè tale domanda? Iddio è l'ultimo dei vostri pensieri, signore, ma badate ch'egli non abbia ad abbandonarvi. — E chiamato dal Della-Torre col cavallo già troppo stanco, volse le spalle a quei due stoiditi, che s'allontanarono sganasciandosi dalle risa.

— Essi ridono — disse Laramée — ed io mi sento strappare una fibra nel cuore, mi sento soffocare dal pianto che mi fa nodo alla gola... Ecco ancora due bravi ufficiali di meno per noi, e due nemici di più.

Giunti dinanzi alla tenda di Vittorio Amedeo, il Conte v'entrò lasciando al di fuori il francese ad aspettarlo.

Questi si diede a passeggiare meditando il discorso che avrebbe recitato al Duca e si studiava di farvi emergere che il desiderio d'essere lasciato libero aveva la sua prima sorgente nell'orgoglio del sentirsi soldato di Luigi XIV e che, come tale, non poteva vivere a lungo lontano dalle sue bandiere.

In quel frattempo egli vide il principe Eugenio seguito da suoi due rinnegati compatriotti ed alti generali passargli accanto; s'arrestò fissandoli sconvenientemente da capo a piedi senza salutare, e quand'esso, entrando dal Duca di Savoia, scomparve ai suoi occhi, ricominciò a passeggiare parlando fra sè a mezza voce come un pazzo e gesticolando minaccioso.

— Venite a proposito — aveva detto il Duca a suo cugino; — qui il conte Della Torre, di cui v'ho parlato, e che vi presento come uno de' miei più fidi amici, seppe ieri al campo francese che un ricco convoglio scortato da un reggimento di fanteria e seicento cavalli sotto il comando di Bonel e Rochebonne arriverà domani a Gaza e sarà domani l'altro a Pianezza. Sembrandogli che la cosa ne meritasse la spesa volle recarne egli stesso questa notizia ed io mano d'avviso non gli si debba permettere di giungere al suo destino.

— L'impresa non è difficile.

— In tal caso desidero che la gloria sia divisa in parti eguali. A due brigate, l'una della vostra cavalleria, l'altra della mia, sarà riserbato l'onore d'impadronirsene.

Il principe Eugenio chinò il capo in segno d'approvazione.

Dopo ciò fu fatto entrare Laramée, che, trovandosi alla presenza del Duca, addio discorso, non seppe più ricordare una sola delle tante parole ch'egli aveva poco prima nella sua mente amalgamate. Cercò di farsi animo pensando ch'egli aveva un giorno parlato a Catinat e, secondo lui, chi aveva parlato a Catinat poteva benissimo parlar liberamente a tutti i re della terra. Incoraggiato da questo pensiero, sollevò risoluto la fronte; ma la vista dei molti ufficiali d'ogni grado, dai paggi e gentiluomini che facevano corona al Duca finì per sconcertarlo intieramente.

— Via, — disse Vittorio Amedeo per torlo d'imbarazzo, — parla senza tema. Il conte Della Torre mi fece sapere or ora chi sei rammentandoci il servizio che ne rendesti un giorno.

A queste parole il soldato mandò un lungo respiro e portò lo sguardo a sè d'intorno. Un beffardo sorriso ch'egli scorgeva sulle labbra di Langallerie e di Bonneval, ritti dietro il principe Eugenio, fini per rincorarlo affatto, e:

— Poichè Vostra Altezza, — egli rispose, — ha serbato di me buona memoria, e che il conte Della Torre l'ha informata dell'esser mio e della mia presente situazione, ho piena fiducia non mi vorrà negare un segnalato favore...

— Udiamo, — rispose il Duca trattenendo a stento un sorriso, poichè già sapeva di che si trattava.

— Fatto prigioniero la settimana scorsa sotto le mura di Torino, mi sono richiamato alla mente le parole che Vostra Altezza mi rivolse a Chieri quel giorno ch'ebbi la fortuna d'aiutarla ad uscire da un fosso dov'era caduto per coserie, stato ucciso il cavallo... Andiamolo a trovare, le dissi tosto, un sovrano pel quale il suo popolo sacrifica tanto volentieri vita ed averi dev'essere un uomo retto ed io gli dirò: « Duca di Savoia, il vecchio soldato che le sta dinanzi non potrà più farle molto male, giacchè, come alla vede, è ferito, ma tuttavia si reclama da Vostra Altezza, per solo compenso d'un piccolo servigio, che gli sia concesso di recarsi a morire sotto le mura di Torino in mezzo a' suoi commilitoni. »

— Quanto chiedi ti sarà accordato, — rispose Vittorio Amedeo. — Vorremmo compensarti in ben altro modo, sapendo la tua sorte, ma non ignoriamo che tu rifiuteresti.

— Vostra Altezza dice il vero. Quando ai ha l'onore d'essere nati francesi e di aver servito sotto Vendôme e Catinat, non si può... — Ed interrompendosi, fissò di nuovo lo sguardo su Langallerie e Bonneval. — No! — proseguì con energia. — Un individuo non può, nè deve venir meno al proprio dovere accettando doni, gradi ed onori da un sovrano che non sia il suo.

Un'improvvisa agitazione sbbe luogo dietro il principe Eugenio, il quale, volti sti prontamente, susurrò qualche parola ai due generali disertori.

(Continua)

gio commilitoni a tutti gli studenti italiani di solidale testimonianza di simpatia.

È stato spedito alla redazione del *Presente* di Parma questo telegramma:

« Redazione *Presente*, per studenti universitari.

« Famiglia Curti tra conforto affettuosa e illuminazione povero infermo.

« Il simbolico studenti, ringraziandovi.

« *Per la Commissione*
« Pozzo. »

Per le vittime della neve.

10ª Lista di sottoscrizioni raccolte dalla *Sezione di Torino del* **Club alpino italiano**, via Lagrange, 18.

Provento netto di tre conferenze alpine, lire 300 — Couta Gerolamo Marsaal, 5 — Barcolto fra soci del Circolo Borgese in Torino, 21 — P. E. B., 10 — Negro Carlo, 1 25 — Conte Annibale Rorà e contessa Amalia Rorà di S. Marzano (1), 40 — Balloco cav. ing. Luigi, 10.

Totale 10ª lista L. 447 25
Liste precedenti » 17,693 88

Totale complessivo L. 18,141 13

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Club Alpino (via Lagrange, n 18), e presso la *Gazzetta Piemontese* (Box e Favale, Piazza Solferino, e succursale alla Galleria Subalpina).

Presso i soci: Fratelli Bay (piazza Castello).

Amedeo Maty (via Po).

Cav. Francesco Casanova, editore librale (via Accademia delle Scienze).

Bardelli Felice, ottico (via Roma).

Fratelli Bighini (via Roma).

(1) A favore delle valli di Pinerolo.

ESTERO

Questione orientale.

Parigi, 17 marzo.

(R. R.) — Il giornale *Hora*, nell'occasione dell'arrivo del principe Rodolfo d'Austria a Corfù, ha pubblicato un articolo che è una rivelazione manifesta della politica che il Ministero Tricupis (sono note le relazioni intime tra giornale e ministro) intende d'imporre in avvenire alla Grecia nella questione delicatissima delle pretese dell'Austria sulla penisola dei Balcani.

L'*Hora* scrive: « La probabilità d'una « cooperazione della Grecia alla realiz« zazione dei progetti dell'Austria au« mentano di giorno in giorno; qualsiasi « osservatore che segua un po' attenta« mente le svolgersi degli attuali avve« nimenti non potrebbe negarlo. »

La politica oggi seguita dal Tricupis spiega in parte la politica dei tre imperatori.

Sono in grado di darvi in proposito alcuni interessanti particolari favoritimi qui da persona la vista e perfettamente al corrente della questione orientale.

Secondo le risoluzioni prese a Friedrichsruhe dai tre imperatori, l'Austria deve estendersi verso Salonicco, la linea della sua nuova frontiera partirebbe da Cossovo (Dirigendosi a ponente del monte Orvelos, comprendendo le sorgenti del fiume Strimone, di cui seguirebbe la riva sinistra fino al suo sbocco nel Mare Egeo, naturalmente Salonicco sarebbe in base della dominazione austriaca nella penisola dei Balcani.

La Russia avrebbe ottenuto l'annessione della Rumelia orientale alla Bulgaria e l'estensione di questo principato fino al Litorale del Mare Egeo.

La nuova frontiera, partendo dal villaggio di Granitza, discenderebbe la valle di Kustendil, seguendo la riva destra del fiume Strimone fino al mare.

Dal golfo di Contessa fino allo sbocco del fiume Nanson, tutto il litorale, compreso il porto di Cavala e l'isolotto Hanthropos, appartenerebbe alla Bulgaria.

È noto che questo fu da molto tempo preparativi segreti e che la Camera ha accordato un sussidio straordinario al principe di 9 milioni.

La Russia si annetterebbe in Asia l'Armenia e la Siria fino al porto d'Alessandretta. La sua frontiera partirebbe da Batum, rinchiuderebbe Erzorum e, passando a levante della catena dei monti Taharuk e della città d'Arabkir e di Malatia, dividendo la valle di Mesopotamia pendente delle sorgenti dell'Eufrate, verrebbe a finire nel golfo di Alessandretta.

La Germania poi avrebbe per parte sua dei brani di alcune provincie germaniche, dell'Austria e della Russia e la Valle dell'Eufrate, che colonizzerebbe.

Naturalmente la Grecia si estenderebbe verso il nord; la sua nuova frontiera partirebbe dal promontorio Kaphali, si dirigerebbe su Krapsi, traversando le valli di Bogdorani, si dirigerebbe verso il Monte Mavrovouni in Macedonia, seguirebbe il corso del fiume Garos fino alla sua congiunzione con l'Allacmon, e quindi la riva sinistra di quest'ultimo fino al suo sbocco nel golfo di Salonicco.

La Grecia riceverebbe inoltre alcune isole dell'Arcipelago e forse la Creta.

Tutte queste informazioni ci sembrerano forse esagerate, eppure la sorgente da cui provengono è seria assai; in ogni caso, siccome quand'anche una parte soltanto degli avvenimenti in esse preannunciate venisse a verificarsi — ciò sarebbe a tutto danno dell'Italia e costituirebbe un pericolo imminente per i popoli d'Oriente, ridondando ad intiero profitto e vantaggio dell'Austria e della Russia — così ho creduto mio dovere di riferirvela.

In ogni caso l'Italia non può assistere indifferente ad un nuovo sviluppo dell'Austria verso Salonicco, e farà bene a vegliare. Nessuno dunque ne parla, eppure v'assicuro che c'è molta roba al fuoco.

I nostri ministri faranno bene à *ouvrir l'œil et le bon!*

Reati e Pene

Una medichessa.

L'arte medica ha pur troppo anch'essa, come il giornalismo, i suoi dilettanti, i suoi empirici, che sono la rovina dei poveri professionisti, i quali si vedono inceppata la strada da quei facchini dell'arte che, vendendo l'opera loro a prezzo di facchinaggio, sono spesso dagli ignoranti anteposti e preferiti... Ahi! scoppio di carreggiata e lo scampino del professionista compare. Perciò lasciate i preamboli e venga al fatto.

La signora Noel, conosciuta sotto il nome di vedova Lombard, dopo aver servito per parecchi anni, come infermiera, in diversi ospedali di Parigi, stanca di quel continuo... *pappinaggio* si ritirò in un sobborgo e si dedicò all'esercizio della medicina; grazie al cuoio duro dei primi clienti che, nonostante le sue cure, non morirono, essa riuscì ad acquistarsi riputazione e clientela.

Il che conferma il cuoio duro lo provano i sistemi di cura usati con parecchi clienti e specialmente quello col vecchio notaio Noez ammalato di mal di cuore e di podagra.

Tutte le mattine gli faceva prendere ciò che lei chiamava *un bagno secco*; che consisteva nel far sedere l'ammalato, nudo come la verità, sopra una cassa di latta, sotto alla quale poneva una lampada a spirito. Fatta questa prima cottura lo seppelliva per parecchie ore sotto un mucchio di coperte di lana che gli facevano sudare persino l'anima; e quando il poveretto era stremato di forze, lo buttava in un letto e lo lasciava coi dolori della cura che superavano ed attivavano quelli del male.

Talvolta, dopo che lo aveva fatto sudare ben bene, gl'iniettava, alle o dieci chiteri in un'ora, ma ciò nelle domeniche e feste comandate, come cura riservata e da usarsi con una certa precauzione. I liquidi usati erano olio di noce, malaga, olio grasso, estratto di fior d'arancio, bordeaux, che lei comprava a barili, ne beveva la maggior parte e prometteva poi note da far spavento; ciò oltre gli onorari lauti che percepiva e gli altri guadagni, fra cui l'alloggio, il vitto, perchè si era stabilita in casa del paziente come in casa sua.

***

Ma torniamo alla cura. Quando i *bagni secchi*, le grandi sudate e l'altro servizio non facevano quell'effetto che la dottoressa s'attendeva, allora ricorreva alle fregazioni con un unguento di sua composizione, al quale la ricetta, se mi servono i medici, è *Recipe* tre cagnolini che non abbiano passato il mese, si uccidano facendo bever loro del cognac sino a crepare, si prenda il loro grasso, si mescoli con altre porcherie a piacimento e si faccia bollire il tutto per venticinque'ore, in tre riprese, in periodo di luna piena; e a si avrà un ungnento infallibile nella cura dei reumatismi articolari.

***

La nostra dottoressa faceva coricare il paziente nel mezzo d'una stanza, nudo sempre come la verità sopraindicata, e poi ne lo fregava o lo faceva fregare coll'unguento di cane per dalle ore di seguito sino a lacerargli la pelle e lo lasciava in uno stato miserando, ridotto anche lui come un cane scorticato.

***

Lo stesso unguento serviva pure per far crescere i capelli, e madama Lombard sosteneva che il regno della pomata che ha per grido di guerra: *Cosmeti, cosmeti, leggete!* era finito. E così sarebbe avvenuto se i trionfi della pomata di cane non fossero stati interrotti d'un tratto dall'intromissione dell'autorità giudiziaria, che pose sotto processo la Lombard per esercizio abusivo della medicina e per *servizio* (reato che par troppo manca nel Codice italiano), in causa della denuncia dell'ingratissimo notaio Noez, che si disse scorticato di parecchie migliaia di lire.

La Lombard, all'udienza, disse che faceva la medichessa non per compenso alcuno, ma per amore dell'umanità.

Il Tribunale non lo credette, e la condannò a sei mesi di carcere per lo esercizio e a 50 lire d'ammenda per l'esercizio illegale della medicina.

TOGA-RAMA.

A semplice avviso o richiesta si spedisce senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Arti e Scienze

Giovedì, 19 marzo

* **R. Accademia delle scienze in Torino.** — *Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 15 marzo 1885.

Presiede il presidente dell'Accademia, professore Ariodante Fabretti.

Il socio Bernardino Peyron, direttore della classe, offre, per incarico della signora Angiolina Saussaro, vedova del compianto accademico Giovanni Saroo, alcuni studi manoscritti inediti del dotto suo marito sulle filosofia aristotelica, e cioè:

1. Continuazione della traduzione del trattato *Dell'anima* il cui primo libro e alcuni capitoli del libro II e III furono dati tradotti nelle sue opere: *Esposizione critica della psicologia greca e Dell'anima vegetativa e sensitiva.*

2. Versione del principio dello scritto aristotelico sulla *Respirazione.*

3. Etica a Nicomaco.

A questi lavori filologici e filosofici ora aggiunge una singolare *Raccolta di canzoni popolari in dialetto alessandrino.*

Quanto alle traduzioni d'Aristotele, sono segnalati dal socio, che fu incaricato dell'offerta, quei pregi stimati, che già dall'Egger e dal Barthélemy e dall'Accademia dei Lincei furono lodati nei suoi lavori, di cui esse sono la continuazione. Il socio dichiara poi specialmente il pensiero dell'offerente donatrice, quello cioè di venire in soccorso al suo marito nel desiderio, che sempre aveva manifestato, di dare con qualche Memoria segno di sua gratitudine per la nomina ad accademico, desiderio che immatura morte gli impedì di compiere.

Il socio Vincenzo Promis legge una breve notizia, che sarà pubblicata negli *Atti*, su iscrizioni inedite di Torino.

Il socio Ariodante Fabretti continua la lettura della sua Memoria sulle leggi suntuarie, discorrendo della riforma del 1440, per la quale si proibiva alle donne vestire damasco, mantello, lucco o giornea ed altri abiti di panni che avessero ora od argento, non che quelli di vellato e di seta, o tutti senza coda. Si poteva far uso di pelli per fodera, ma non di cebellini, di armellini e di martora; vietato lo ghirlando al capo o gli scagiali e disuso alla vita, non che altri ornamenti consimili. La pena era pecuniaria, con la giunta della scomunica; ai sarti ed agli orafi, che si prestassero a tali lavori, s'infliggeva ogni pubblico ufficio.

Si procede alla nomina di un socio straniero, e riesce eletto Sua Eccellenza il barone Alfredo von Reumont ministro plenipotenziario e consigliere di S. M. prussiana dimorante a Barcellona presso Aquilignana.

* **La Teodora di Sardou al Carignano.** — Questa sera dunque, alle ore 8, farà la sua comparsa sulle scene del teatro Carignano la *Teodora*, di Sardou, dramma in nove quadri, recato per Torino, con musica di Giulio Massenet.

Ecco il nome dei personaggi ed attori:

Teodora, V. Marini — *Antonina*, T. Migliotti Leigheb — *Tamiri*, A. Falconi — *Calitea*, E. Monti — *Ifi*, A. Conti — *Macedonio*, C. Carosiolo-Agudi — *Andrea*, E. Reinach — *Giustiniano*, C. Vitaliani — *Belisario*, P. Falconi — *Marcello*, cantariua, G. Bracci — *Cariberio*, C. Leigheb — *Eufrasio*, capo degli Eunuchi, A. Vesari — *Nicoforo*, G. Broggi — *Eudemone*, prefetto del palazzo, I. Bracci — *Faber*, congiurato, A. Passerini — *Sitrace*, congiurato, F. Sciarra — *Agatone*, congiurato, V. Rinaldi — *Timoteo*, congiurato, A. Macchetti — *Tribuniano*, questore, A. Gattinelli — *Licostrato*, capo dei piazzaioli, C. Zariatti — *Mundo*, governatore dell'Illiria, E. Radi — *Calcante*, guidatore azzurro, A. Macchetti — *Amore*, donatore, E. Pietrocini — *Orfeo*, ambasciatore persiano, C. Zariatti — *Michele*, schiavo, G. Rinaldi — *Altri*, schiavi, E. Rinaldi — il capo degli ottiari, E. Radi — il carnefice, A. Macchetti — Un messaggero, G. Vicro-Doro — Un aiutante del carnefice, C. Zanella — Secondo aiutante del carnefice, Alt. Falconi.

La musica ed i cori saranno diretti dal maestro A. Moreschi.

La scena dell'atto primo e quarto furono dipinte dal prof. A. Vanzetti, le altre sei dal prof. G. Casanta.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera per beneficiata del distinto baritono Emilio Barbiani si rappresenterà il *Barbiere* di Donizetti (ultima replica) ed il terzo atto dell'*Ernani*.

* **Teatro Alfieri.** — Chi non conosce la celebre e comica figura di quell'ostinato visionario che fu Don Chisciotte della Mancia illustrato dall'immortale Cervantes? Alto alto, magro, allampanato, fanatico, questo tipo *sui generis* del cavaliere errante la cerca dall'elmo di Mambrino, è riprodotto a meraviglia dall'artista Doretti nell'operetta del Risi (figlio): *Don Chisciotte*, rappresentata ieri a sera per la prima volta, in quest'anno, al teatro Alfieri.

Quest'operetta non incontra il favore del pubblico, solito a battere le mani ed a chiamare il *bis*, anche dalle baggianate, per due ragioni: prima, perchè il prelodato pubblico non è forse troppo al corrente delle ricondite dapchisciottesche e non può quindi apprezzare lo spirito ed il significato intrinseco dalla scena; seconda, perchè la musica, che pure in qualche punto è felice, se non originale, non è troppo facile, nè *orecchiabile*.

Se poi vogliamo aggiungerne una terza, delle ragioni, diremo che l'operetta non è *piccante*, non è abbastanza... *decolletée*, come suole la moda ed il gusto del pubblico oggidì in fatto d'operette.

A parte tutto ciò, che giustificherebbe fino a un certo punto l'insuccesso di ieri a sera, il *Don Chisciotte* del Risi è un'operetta che ha pochi attrattivi e che evidentemente serve di ripiego per far riposo agli artisti che agiscono nelle altre.

E poi, in generale, quando l'azione principale di un'operetta si svolge attorno a un uomo, sia pure originalissimo, ma pure rappresentato da un ottimo artista, l'interesse del pubblico non può essere che limitato.

Ora, il *Don Chisciotte* è di questa, e perciò fu tutt'altro che applaudita dal pubblico numerosissimo che era accorso allo spettacolo.

* **La « Donna » a Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 17 marzo:

« Vi confermo il mio odierno telegramma, dal quale avrete appreso che la *Donna*, di Dumas, ottenne al nostro Filodrammatico un successo completo. Tutti facevano ieri sera fra un atto e l'altro le più meravigliose che un simile poderoso lavoro, con la Duse a protagonista, a Roma non abbia potuto piacere come esso al marito.

Donna piacerà molto ovunque verrà rappresentata. Dell'argomento non vi parlo, ormai tutti lo conoscono. Vi farò semplicemente la cronaca del successo:

Atto primo. — Molta attenzione; si notano, con lievi mormorii, alcuni lei matti di spirito; la scena finale piace ad interessa.

Atto secondo. — L'interesse cresce; l'azione si accela in modo ammirabile; molte scene sono applaudite. Calata la tela, tre chiamate.

Atto terzo. — Il pubblico passa gradatamente dalla viva commozione al più alto grado dell'entusiasmo. Finito l'atto, siamo tutti in piedi ad acclamare gli artisti della Compagnia Maggi, che restarono stupefattamente.

Atto quarto. — Attenzione calma; l'interesse non scema; piace anche la soluzione. Tre chiamate a dramma finito. Il teatro era affollato, malgrado i prezzi aumentati. »

LIBRI E PERIODICI

— *Docimastico.* — Il terzo numero del periodico mensile *Docimastico*, diretto dal professore E. Lauro, contiene:

Dose — Massime e minime — Farmacologia e terapia comparata — *Pro infantibus* — *Ferrum et arsenicum* — Glicleo-terapia dosimetrica — Metrorragia — Coloquintidina.

* **Memorie biografiche e critiche.** — Ci scrive il nostro corrispondente di Alessandria:

« Dalla cortesia del conte Cossasi ricevo *Memorie biografiche e critiche* raccolte ed annotate dallo stesso Cossasi e riguardanti il nostro egregio concittadino cav. Abbà Cornaglia.

« Il giovine autore della *Isabella Sforza* e della *Maria di Verdun* certamente è nella mente e nel cuore di tutti. Il conte Vittorio Cossasi, pubblicando il lavoreccio giudizio di molti giornali e di chiarissimi maestri sul nostro Abbà Cornaglia, onorò una eletta intelligenza e rivelò in pari tempo una squisita bontà d'animo, quella appunto che rende il patriotismo alessandrino caro e simpatico a tutti. »

CRONACA

Giovedì, 19 marzo

* **Una conferenza proibita.** — A proposito della conferenza pel genetliaco del Re promossa dall'Associazione universitaria liberale monarchica di Torino, riceviamo la seguente lettera:

« Onor. sig. Direttore,

« Per ragioni di convenienza facili a comprendersi, mantenni la queste giorni, circa la proibizione della mia conferenza, un assoluto silenzio.

« Credo ora doveroso rompere con poche e categoriche dichiarazioni che varranno a dimostrare fino a qual punto di insensata prepotenza si può giungere quando si è dimenticato ogni più elementare concetto di libertà, di legge, di rispetto ai diritti del cittadino.

« Invitato settimane fa dalla presidenza benemerita dell'Associazione universitaria liberale monarchica a fare una conferenza nel genetliaco del Re, accettai riconoscente per l'onore immeritato.

« Era noto quale tema io avessi scelto, ed erano noti i sentimenti che animarono sempre l'Associazione.

« La conferenza aveva carattere privato.

« Il teatro Gerbino non doveva essere accessibile che ad invitati. Ed invitato erano tutte le autorità.

« Avvennero i disgraziati e deplorati casi della scorsa settimana, e il prefetto credette mio diritto proibire la conferenza.

« Così lorata l'eccezionalità del momento, io non discussi il divieto (divieto violatore di incontrastabili diritti), nè lo discussero i promotori, per quanto villanamente ricevuti, per quanto non preavvisati in alcuna di quelle forme che anche volgare cortesia dovrebbe consigliare.

« È noto in proposito come l'ordine sia stato mandato al solo proprietario del teatro, attalchè fu fortuna se si poterono a tempo arrestare equivoci, scandali, disordini.

« Ma le cose hanno preso più grave e più provocante sviluppo.

« La Presidenza della associazione che, conseguente fino allo scrupolo al concetto di ordine e di rispetto che ne informa i saggi statuti, aveva chiesto domenica al decreto superiore, mediti ieri di recarsi dalla autorità onde sapere quando si sarebbe creduto opportuno revocare l'ingiusto divieto.

« Chi lo crederebbe? Il prefetto ha fatto rispondere che mai avrebbe permessa la mia conferenza!

« Così essendo le cose, io ometto i commenti, e non curo indagare le ragioni personali del fatto. Dovrei dire, ripetere anzi, cose di fuoco... Ma oramai io, e con me tutta Torino, credo, ha compreso che vi sono libertà capaci di resistere impassibili a qualunque più solenne oltre di universale disapprovazione.

« Decido e solito però a non lasciarmi sopraffare se giustizia e legge mi assistono, intendo dichiarare che all'ordine prefettizio io non oggiacelo e non oggiacerò a qualunque costo.

« Mi sono posto di nuovo a disposizione dell'Associazione universitaria. Si concerterà il giorno e il luogo, e nei limiti e colle garanzie che la legge preserive, mi disporrò a fare la conferenza.

« E chiamo fin d'ora responsabile il signor prefetto di ogni e qualunque conseguenza che egli tentasse contro indiscutibili diritti.

« Colgo l'occasione per rendere pubblici i sinceri ringraziamenti al cortesi giovani che hanno creduto onorarmi dell'incarico. Essi hanno dato mirabile e meritissima prova di moderazione e di calma superiori alla loro età. Essi furono nonostante ciò costretti ad imparare a quali cimenti anche le più oneste intenzioni possono essere esposte.

« Checchè avvenga, non si affievolisca in loro mai la fede in quelle salde ed intangibili istituzioni che sono così pervicacemente minacciate e corrotte da chi dovrebbe volerne, lealmente volerne il prestigio e la tutela.

« Grazie dell'ospitalità e mi creda
« Suo dev.mo
« Avv. Carlo Nasi. »

* **R. Accademia delle scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta pubblica il giorno di domenica 29 marzo corrente, alle ore 12 1/2.

* **Modificazioni ad alcune tariffe del dazio-consumo.** — Si sindaco,

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale in seduta del 12 gennaio u. s., per le quali si aumenta il dazio di consumo alla introduzione in città dell'*acido acetico* e *acido picrolignico*, e si modifica la *classificazione* degli animali destinati all'alimentazione e la relativa *tassa di macellazione*;

Veduti i decreti della Deputazione provinciale in data 5 febbraio p. p., coi quali si approvano e si rendono esecutorie tali deliberazioni, notifica:

A partire dal giorno sesti del corrente mese di marzo andranno in vigore e saranno osservate le sovra citate modificazioni, del tenore seguente:

Tariffa dei dazi di consumo all'introduzione nella città daziaria — Capo 2°, *Tasse sulle sostanze commestibili*:

Art. 46 *bis*. — *Acido acetico e acido picrolignico*, quintale L. 30.

Va esente da dazio quello destinato all'industria, mediante misiono di *crocein* nella proporzione del marco per cento, a spese del richiedente, nell'ufficio del Dock e per mezzo degli agenti daziari.

L'acido non *crocinato* deve sottoporsi a disposizione chimica, e non si ammette la denaturazione per quello che non sia dichiarato rettificato e di buon gusto.

Regolamento per l'ammazzatoio — Nuova classificazione degli animali destinati all'alimentazione — Variazioni alla tassa di macellazione:

1. I maiali in due denti in ottime condizioni di salute e di nutrizione faranno parte della classe *prima*, cioè delle carni mastre *lavato, vitello, bue e manzo in 4 denti*).

Per tale passaggio la tassa di macellazione per i maiali a due denti è fissata in L. 5 50 a vece di L. 2 50.

2. I tori, ora assoriti alla classe seconda, cioè carne di maggia, pagheranno la tassa di macellazione di L. 2 50 in luogo di L. 5 50.

3. Gli animali che si macellano dagli esercenti macelli di maggia e soriani saranno marcati con numerosi bolli a fuoco, anche ad animale sacciato, e quelli della prima classe a pallas, in conformità alla tabella che ogni esercente dovrà tenere affissa nella propria bottega.

4. Come per i soriani, saranno destinati nell'Ammazzatoio speciali compartimenti per la macellazione degli animali introdotti dagli esercenti macello di maggia.

5. I bolli non dovranno essere tolti sotto verun pretesto, sulle se pena sarà riconosciuta la classe e categoria sino a completa vendita.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società pedagogica di Torino.* — Sabato, 21 corrente, alle 8 1/2 pom., nelle sale della Direzione (via Bellezia, n. 4) si terrà una conversazione sugli esercizi scolastici secondo il metodo naturale.

Per essere ammesso basta essere invitato da un socio.

— *Associazione democratica subalpina.* — I soci sono convocati in assemblea per questa sera, giovedì 19, alle ore 8 1/2, col seguente ordine del giorno:

Nomina dei consiglieri dimissionari. Proposte diverse.

— *Circolo operaio liberale.* — La Direzione, in sua seduta del 12 marzo, ha deliberato che l'assemblea generale ordinaria sia tenuta nelle sere del 25 e 26 corrente, col seguente ordine del giorno:

23 marzo, ore 9 pom.
Relazione del presidente.
Rendiconto generale amministrativo 1884.
Relazione dei revisori.
26 marzo, ore 9 pom.
Elezione del presidente e di due vice-presidenti.
Elezione dei revisori.
Elezione dei direttori scadenti.

I soci, per avere accesso alla sala dell'adunanza, dovranno presentare il rispettivo libretto-tessera comprovante la regolarità dei pagamenti delle quote.

— *Società di scherma e di beneficenza di Torino.* — La Direzione della Società di scherma e di beneficenza della città di Torino ha tenuto ai signori soci che nella sera del 23 corrente avrà luogo l'assemblea generale. Ove non intervenga il numero legale dei soci, s'intenderà convocata l'adunanza per la sera del giorno successivo.

Ordine del giorno
Lettura del verbale dell'ultima seduta.
Relazione del Consiglio.
Approvazione del bilancio.
Proposte diverse.
Rinnovazione del Consiglio.

* **San Fiorano e non Codogno.** — La salma della compianta marchesa Anna Trivulzio-Pallavicino venne trasportata a San Fiorano e non a Codogno, come si disse ieri.

* **Un painolo ed un sopraluito.** — Ieri venne consegnato alle guardie urbane certo R. Giovanni, d'anni 17, senza domicilio e senza professione, il quale aveva rubato un painolo di rame ed un sopraluito nella cantina detta *degli operai all'Esposizione*, esercita da Vogliotti Felice, in via Bidone, n. 24.

* **Attentato di mente.** — Le guardie campestri della stazione Madonna di Campagna, fecero trasportare alla Questura, per gli ulteriori provvedimenti, un individuo sui 20 anni il quale, per essere alienato di mente, commetteva in quei dintorni disordini e stramberie.

* **Urto di veicoli.** — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, sull'angolo della via Roma ed Andrea Doria, si urtarono l'omnibus n. 20 della Società anonima condotto dal cocchiere Pasquale Giovanni, ed una vettura del sig. Sorgo. La vettura ebbe due vetri rotti. Nessun male alle persone.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Lagnanze per le tramvie. — I negozianti di via Palazzo di Città, specialmente quelli che hanno il loro negozio nei due ultimi tratti vicino a piazza Castello, si lagnano fortemente perchè la tramvia belga passa a grande velocità, mentre il regolamento prescrive di andare al passo.

Venne già più volte avvertita la Direzione, ma è inutile.

BORSA UFFICIALE del 19 marzo.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
In c. 97 97 1/2 — In L. 98 05 In.
Colla scorta del semestre in corso:
Corso medio 97 97 1/2.
Senza cedola:
Corso medio 98 02.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 64 20.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 64 20.
Rimborso — prezzo normale 93 15.
Azioni Banca Nazionale — C. del m. in L. 2264 2264 In.
Az. Banca Sconto e Sete — C. del matt. in n. 442 50 442 50.
Az. Banca Torino — C. del mattino in n. 848 847 50 850 847 Una corr.
Az. Unione Banche P. e M. — C. del m. in n. 264 264 261 — In L. 263 263 25 In.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in L. 600 601 600 599 50 599 600 602 50 600 50 In.
Az. Cartiere Italiane — C. d. mattino in n. 360 360 360 In.
Az. Imprese Esquilino — C. del matt. in n. 254 255 256 258 75 258 50 259 258 258 50 259 259 In.
Az. Fondiaria Ital. — Cons. del matt. in con. 305 305 — In L. 307 25 307 306 50 306 305 304 305 50 fine corr.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	100 30	100 45	— —	— —
»	100 30	100 45	— —	— —
Svizzera	100 10	100 25	— —	— —
Londra	— —	— —	25 22 25 32	
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 24 25 34	
Germania	— —	— —	122 50 123 1/2	

Resto alla Banca Nazionale 3 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa, 19 marzo. — La giornata di ieri alla Borsa di Parigi fu con un movimento generale di reazione.

Aperture:
98 92 1/2, 81 97 1/2, 110 33 1/2, 97 88
Inglese 98 1/8.

Corsi della chiusura ufficiale:
93 80, 91 50, 110 22 1/2, 97 70
Inglese 98 3/16.

Ultimi corsi del Boulevard:
93 80, 91 80, 110 22 1/2, 97 97 1/2
Inglese 98 1/16
Meridionali 706 97 1/2, Suez 2187.

Sembra che il ribasso della Borsa di questi giorni fosse basato sulla convinzione che la Banca d'Inghilterra avrebbe oggi ribassato il tasso del suo sconto, e che poi la persuasione che questo ribasso di sconto non avrebbe luogo, abbia determinato la reazione.

Ore 13.

Rendita sempre ospitata sui prezzi di: 98 07 1/2 a 98 02 1/2 p. L. corr.
97 97 1/2 a 97 91 1/2 per fine.
Per contro, affari animatissimi coi fattori
Banca Naz. 2260 a 2262
Meridionali 1007 a 1006.
Banca di Torino 850 a 848.
Banca Toscana 595 a 603.
Banco Sconto 443 1/2 a 442 1/2.
Utrecht Torinese 208 a 207.
Esquilino 250 a 249.
Unione Banche 264 a 263.
Fondiaria Italiana 304 a 308.
Meridionali 709 a 708.
Industria e Commercio 230 a 229.
Cartiere Italiane 361 a 360.

CAVOUR — La Politique du comte Camille de Cavour de 1852 à 1861 — CCVII Lettres inédites avec notes et documents par Isicomede Bianchi. — Correspondance particulière du comte de Cavour avec le marquis Em. D'Azeglio, ambassadeur à Londres. — Volume unico, di 500 pag. in-8°, L. 6.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO Enrico, gerente

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, presso gli Istituti Militari. Via Ilovica 1bis, 9

Nuovo sistema di dentiera da denti quasi senza incomodo nè dolore. Denti e dentiere complete, sistema approvato dalle Facoltà Mediche di Londra e Parigi.
M. Grevier Medico-Dentista, *Piazza Carignano, n. 2, TORINO.* 536

OFFRO 300 LIRE DI PREMIO
al primo che saprà indicarmi il luogo in cui venivano depositate le 132 pelli di vitello enmerite e timbrate con medaglie, sistemi rubati, mediante scalata, la notte dal 12 al 13 corrente.
ALIMONTI GIUSEPPE fu ANGELO,
877 via S. Donato, 69, Torino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(56)

VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XII.

Il ponte sul torrente.

A poco a poco i primi chiarori del mattino cominciavano a penetrare in vampe luminose tra gli intricati degli alberi; la luce del fuoco impallidiva sempre più davanti a quella del sole che spuntava. La natura si svegliava con tutto lo splendore che possiede in mezzo alle foreste tropicali.

— Facciamoci qui, — disse Peppe a Tiburzio, (che noi chiameremo di qui innanzi Fabio), quando con una gran corsa precipitosa ci avemo raggiunto una boscaglia abbastanza folta per nasconderci senza che dovessimo perciò perdere di vista lo stretto cerchio che conduceva al *fiatto de Agua*, — io non curo che quei birbaccioni che tira tanto mais passerà a momenti di qui, ed io spero di fargli toccar con mano che lo fatto qualche progresso nell'uso della carabina dacchè ho abbandonato il servizio del re di Spagna e che sono stato a scuola dal comadese.

Fabio e Peppe si formarono dietro un gruppo di piccoli sommacchi.

Il giovane conte era ancora turbato dalle poche parole che aveva udito e tu anzi contento di quel poco di respiro, sperando che l'ex-michelatto ne approfitterebbe per completare la rivelazione di un avvenimento che il suo silenzio manteneva sempre nascosto nel più profondo mistero.

Ma il cacciatore spagnuolo taceva. La vista di quegli che aveva contribuito a rendere orfanello ed a spogliare dei suoi beni e del suo nome, rinnovava dei rimorsi che vent'anni non avevano sopiti interamente. Peppe, alla luce del giorno nascente, contemplava, senza far parola, il fanciullo che aveva visto fare il chiasso sulla spiaggia di Blanchovi.

L'orgoglio, lo sguardo fiero della madre rivivevano negli occhi del figliuolo, ed il suo fare ed il bello e maschio suo viso ricordavano le fattezze di don Giovanni di Madiano, suo padre; ma una attiva e fatticosa giovinezza aveva fatto di Fabio un uomo ben superiore in forza fisica a quello che gli aveva dato la vita. Peppe si risolvette alfine a rompere quel silenzio che gli faceva pesare a troppo cose nuove.

— Restato sempre non lo sguardo fisso sul sentiero che serpe sotto quegli alberi, — disse, — e mezzo voltar la testa, come facciamo noi due, io e Bois-Rosé, quando vogliamo discorrere nei momenti di pericolo; ed ascoltate attentamente tutto quello che ho da dirvi.

— Ascolto, — rispose Fabio obbidiente alle istruzioni di Peppe.

— Non avete dalla vostra infanzia dei ricordi più precisi di quelli che avete raccontato al comadese? — domandò l'antico carabiniere.

— Ho interrogato invano le mie rimembranze a codesto proposito dacchè ho potuto sapere che Marco Arellanos non era mio padre; io non mi ricordo assolutamente di quello che ha preso cura della mia puerilità.

— E quello non ne sa più di voi, — riprese Peppe; — io solo posso dirvi tutto ciò che ignorate

— Parlate dunque, vi ne prego, — gridò Fabio.

— Zitto, non tanto forte, — avvertì Peppe. — Questi boschi, benchè sembrino così deserti, albergano certamente i nemici della vostra famiglia, e mezzo che non abbiano tirato soltanto a me; del resto, siccome io non vi ho riconosciuto alla bella prima, potrebbe darsi che avesse fatto lo stesso anche lui.

— Chi? Di che persona parlate? — domandò Fabio con vivacità.

— Dell'assassino di vostra madre, di colui che vi ha rubati i titoli, gli onori, le vostre ricchezze ed il vostro nome.

— Io son dunque nobile e ricco? — gridò Fabio, ed il suo pensiero tornò subito a donna Rosarita come per farle omaggio di una nobiltà e di un'opulenza che apprezzava cotanto per offrirgliela.

— Ah, perchè non l'ho saputo prima, ieri per esempio.

La madre di Fabio non ebbe che il secondo luogo nei pensieri di suo figlio.

— Nobile! voi lo siete ancora! — riprese Peppe stringendo la canna della sua carabina e portandola rapidamente alla spalla perchè gli era sembrato di vedere il passamano d'oro di un cappello scintillare sotto gli alberi del sentiero. Non era che un raggio di sole, ed il cacciatore depose di nuovo l'arme in traverso sulle ginocchia. — Il sangue che avete nelle vene non ve l'hanno potuto lavare, ma ricco non lo siete più.

— Che importa? — rispose Fabio tristamente, — adesso sarebbe troppo tardi.

— Oh, importa di molto. Io conosco due uomini, ed uno di quelli in special modo, che vi renderanno quanto avete perduto e mezzanno piuttosto.

— E mia madre? — chiese Fabio.

— Ah, il ricordo di vostra madre, signor don Fabio, ed il vostro, hanno molto spesso turbato il sonno dell'uomo di cui vi parlo. Spesso nel silenzio della notte, in mezzo al bosco, ha creduto di sentire nella voce del vento il grido d'angoscia che sentì una sera e che credette il rumore della raffica nelle rocce del lido... Era il grido d'agonia della vostra infelice madre.

— Di chi mi parlate dunque ancora? — domandò Fabio.

— Di un uomo il quale, benchè sembri saperlo, ha aiutato l'assassino di vostra madre. Ah, don Fabio — continuò il cacciatore con vivacità, senza per rispondere ad un gesto di orrore del giovane conte di Medana — non lo maledite, la sua coscienza gli ha detto molto di più di quanto sapreste dirgli voi, e adesso egli è pronto a versare tutto il suo sangue per aiutarvi.

Le passioni impetuose, assopite per un momento nel cuore di Fabio, si risvegliarono come uno di quei lunghi getti di f

CHARLES ALEXANDER
UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE
TIMBRI IN GOMMA ★ ELASTICA
TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC
GARANTITI PER ANNI 10
IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI Governi Municipii e BANCHE D'EUROPA
Per Commissioni Via VITTORIA, 6 TORINO
335

Si cerca

un **locale** ad uso ufficio, composto di due o tre camere, possibilmente al piano terreno o primo piano, con accesso facile e nelle vicinanze di piazza Solferino.

Offerte alle iniziali **H 983 T.** all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Torino.**

Alloggio elegante ammobiliato *d'affittare pel 1° aprile*, composto di piccola camera d'entrata, salotto ed una o più bellissime camere da letto finestre e balconi verso via. — Ingresso libero. — Dirigersi al portinaio, via Roma, 20. C 815

Affittasi via Po, 10, piano 4° Alloggio di sei camere con acqua potabile. C 749

D'affittare alloggio di 9 membri, con cantina, legnaia, gas, acqua potabile, e due locali di uso uso all'inglese; lungo balcone verso il cortile e vista verso via. — Visibile dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4, via delle Orfane n. 5, terzo piano. C 828

Da affittare al presente
Elegante Palazzina

in Piazza Rizza, num. 31, con gas, acqua potabile e cantina con annessi più di 700 mq. di giardino coltivato a frutteto, con fontana, vasca, serra per fiori e lunga tettoia.

Occorrendo si sarebbe pure la scuderia e la rimessa con fienile e cortile.

Visibile tutto il giorno. — Dirigersi ivi. 660

D'affittare al presente
Alloggio di 6 vani, 1° piano, via Rarelli, 3. C 841

In Boinasco d'affittare Casa per campagna, di 16 membri mobiliati, in bella e comoda posizione, con scuderia e giardini a frutta e fiori. — Dirigersi per sulla piazza dell'Ala dal giardiniere, od in Torino, via S. Francesco da Paola, 36, dal portinaio. C 823

D'affittare presso Orbassano per uso VILLEGGIATURA comodo alloggio mobiliato, con orto e giardino. — Recapito *Torino*, via Roma, N. 28 *bis*, piano 2°, in casa Dominici. 757

Chivasso. *Da rimettersi per matrimonio* al centro dell'abitato casa Caffè Firenze. Riv. *fot* al propr. S. D. C 808

TROFARELLO, salubre e ameno. Villini da vendere cinti da muro. Recapito via Consolata, N. 8 (panetteria). Torino. 151

Si venderebbe casa d'angolo di recente costruzione, a mezzogiorno, in borgo San Salvario, dal reddito netto di L. 10 mila, con grandi sotterranei, vasto fabbricato ed annesso laboratorio di mq. 650 circa, ridducibile a civile. Scrivere al N. 28 C 618, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Casa da vendere con giardino, sulla strada di Rivoli. — Rivolg. alla *Trattoria del Merlo Bianco*, fuori Dogia. C 838

CASCINA-VILLA da vendere, prossima a Torino, di reddito, per cominciare ad anche a mezza lunghe. Riv. alla *Fondiaria*, via Rossini, 6, *Torino*. C 852

Da vendere
lo Stabilimento Idroterapico di Biella (Piazza). — Pelle condizioni rivolg. a BUSCAGLIA Evasio, via S. Filippo, 19, Biella. C 84[illegible]

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.
dal 1° febbraio 1885.

Ore ant.	Partenze	Treno	Qual.
4.40	Milano-Lavino-Venezia	147	Diretto
5—	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5.10	Cuneo	201	id.
5.20	Mondovì-Savona	411	id.
5.25	Modane-Susa	102	id.
5.50	Chieri	371	id.
6.5	Milano	149	id.
6.30	Torre-Pellice	351	id.
7.00	Firenze-Roma	123	id.
8.10	Chieri	373	id.
8.40	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9—	Modane-Parigi	2	id.
9. 5	Cuneo	203	Accel.
9.30	Milano-Venezia-Lavino	15	Diretto
9.35	Modane-Susa-Parigi	104	Omnib.
9.55	Mondovì-Savona	413	id.
10.10	Torre-Pellice	303	id.
10.55	Milano-Verona	501	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.05	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.
1.50	Milano	12	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.20	Cuneo	395	Omnib.
2.25	Chivasso-Ivrea	153	id.
3.25	Torre-Pellice	365	id.
4. 5	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Novara-Lavino	155	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 6	Alessandria	129	id.
6.30	Modane-Susa	106	id.
6.55	Milano-Venezia	157	id.
6.24	Torre Pellice	367	id.
6.40	Mondovì-Savona	27	Diretto
7—	Genova-Firenze-Roma	3	id.
7.10	Chieri	379	Omnib.
9—	Genova-Pisa-Roma	9	Diretto
9.10	Cuneo-Ceva	397	Omnib.
9.20	Modane-Parigi	6	Diretto
11.30	Modane-Parigi	105	Omnib.

Ore ant.	Arrivi	Treno	Qual.
4. 6	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	116	id.
7.20	Modane-Susa	108	Omnib.
7.35	Roma-Pisa-Genova	3	Diretto
7.54	Cuneo-Ceva	392	Omnib.
8. 1	Parigi-Modane	6	Diretto
8. 5	Chieri	372	Omnib.
8.15	Torre Pellice	352	id.
8.25	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8.31	Novara	142	Omnib.
10.20	Chieri	374	id.
10.45	Savona-Mondovì	412	id.
11.25	Venezia-Milano-Lavino	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Cuneo	394	Accel.
11.55	Torre Pellice	384	Omnib.
pom.			
12.50	Savona-Mondovì	28	Diretto
1.17	Parigi-Modane	1	id.
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.40	Torre Pellice	366	id.
4.10	Chambery-Modane-Susa	108	id.
4.38	Verona-Milano	148	id.
4.46	Cuneo	398	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
6.24	Savona-Mondovì	414	id.
6.33	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.15	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	16	id.
8.32	Ivrea-Chivasso	148	Omnib.
8.40	Torre Pellice	368	id.
9.10	Genova-Alessandria	126	id.
9.20	Chieri	380	id.
9.25	Parigi-Modane-Susa	107	id.
10—	Savona-Mondovì	416	id.
10.25	Cuneo	396	id.
10.35	Venezia-Milano-Lavino	150	Accel.
10.47	Genova-Milano-Alessandria	10	Diretto

Da vendere
casa e giardino, *Madonna del Pilone*, sulla strada comunale di Valpiana; N. 260. — Per la Piemonte alle ore di *mattinata*, del 29 scorso corrente il Signor TACCONE, nel suo stallo, via Milano, N. 20, sul prezzo di L. 8m. 678

Da vendere grande quantità di SEVO 1ª qualità, garantito. Rivolgersi presso il sig. PIA DOMENICO, piazza Milano, 3, *Torino*. C 825

Una casa na di gli 43 (ott. 10.35), con circa 38,000 vili a frutto, da vendere in *località piacevole Torinese*. — Rivolgersi per trattative dal notaio TACCONE, via Milano, N. 20. 672

Da vendere un cavallo d'anni sei, sel relativo finimento. Un landau ed un vis-à-vis. — Via S. Donato, 25, *Torino*. C 811

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1791
Cav. A. PISTONO
Via Cousolata, 3, *Torino*. 61

Instituto Rota 83
Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, rinfrescante all'igiene della pelle, d'una soluzione abbondante, e la sua durata effetto incredibile. Segnare ogni pezzo d'impronta Rieger, badare a quanto pelle contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.
196

DENTISTA
Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. PREZZI MODICI. 62

Potente CONCIME per le VITI.
Rivolgersi in Genola (Provincia di Cuneo) presso la Ditta Antonelli, via S. Donato 68. 760

Pizzi, tulli, veli
Scialli, bluades, fichus, mastri, guanti, filati, lavori, articoli relativi.
A. BORGO, piazza Castello; angolo via Barbaroux. C 800

E. MORIONDO
Corso Vittorio Emanuele, 82
CIOCCOLATO
MORIONDO E GARIGLIO
Specialità cioccolato Gianduia, Alpini, Cri-Cri, Bombons, Crema e Vaniglié. Elegante servizio cioccolate in bevanda. Cioccolato pur famiglia. Qualità fina da L. 2.20 a L. 3.80 al Kg. e superf. a 4 — a 5 — a
Novità in Bomboniere e Cartonaggio d'ogni genere e biscotti inglesi. 61

DEFABIANIS G.
FUMISTA
Via Maria Vittoria, Angolo al N. 41
TORINO.
Cucine economiche grandi e piccole. Calorifori ad aria calda ed a ventilazione, Stufe a calorifero. Caminetti, Franklini, ecc., semplici e di lusso. — Forni e Forgie per pizzicagnoli, pasticcieri, cuochi, arrosti ecc. per uso industrie. — Asciugatoi ed Essiccatoi per industrie diverse. Prezzi modici — Lavori garantiti. 707

Si cerca comprare una Fabbrica da panni
o far FABBRICATO con forza idraulica aquare GRANDE FORZA IDRAULICA continua con un terreno nelle vicinanze d'una stazione ferroviaria dell'Alta Italia.
Indirizzare offerte coll'indicazione della grandezza del fabbricato, del terreno, della forza idraulica e vapore e del prezzo, alle iniz. C 782 T. *Ufficio di Pubblicità* di Haasenstein e Vogler, Torino.

VINI
Da Taglio e da Pasto — Meridionali e Piemontesi.
Assortimento Vini scelti per bottiglie e di lusso.
Specialità in Barolo *dello Stabilimento* F. SIANCOTTI di Bra.
Vendita a vagoni, a fusti, a bronto ed in bottiglie.
Brunelli e Gatti, Corso Re Umberto, 10, *Torino*.

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti, N. 7*, Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Ribassino di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 68

Da vendere in Chieri
PALAZZO CIVILE, di buona costruzione, nel centro della città. Reddito L. 4000 annue circa.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sigg. CALCAGNO e MISTROT, via Bogino, 8, *TORINO*. C 70[illegible]

Ricercasi CORRISPONDENTE
che conosca perfettamente la lingua francese: bella calligrafia, Inglese e Tedesco. Sarà preferito chi conosce di tedesco. — Rivolgersi alla Ditta Giacobino, Bagna e C., in Torino. C 875

Vedova d'anni 26, cerca occupare il suo, ma in Torino che in provincia. — Scrivere al N. 44 C 671 Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Giovane cuoco cerca impiego in buona casa particolare. — Buone referenze.
Scrivere alle iniziali C 874 T. Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Cercansi apprendiste e lavoranti in modisteria. — Rivolgersi via Thesauro, 5, piano 2°. C 832

Deposito di carbone di Leccio prima qualità, a L. 1 10 al quintale, franco a pacchi e resa a domicilio. 8 - *Via della Misericordia* - 8 *TORINO*. C 722

Un giovane che possiede buona istruzione commerciale desidera entrare possibilmente subito quale CORRISPONDENTE ed anche in una Casa di cambio, ecc. Unire stipendio offerto alle iniziali C 748 *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Carrozzelle a macchina, pel rivenditori, a prezzi convenientissimi.
Regali per ecclesiastici.
Specialità Cuneesi-bottiglie liquori di lusso assortiti, premiati all'Esposizione Naz. in Torino 1884. Presso il confettiere GADOTTI, via Po, 48, *Torino*. C 817

Istituto dei Balbuzienti
Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 30, Torino. C 878

BIRESSI DOMENICO
CHIMICO AGRICOLO
Via Cibrario, N. 43, casa propria con laboratorio proprio alla Madonna di Campagna, TORINO.
Azoto-Guano-Fosfotizzato
Specialità per prati naturali, artificiali e marcite — Tre quintali per giornata — L. 18 il quintale — Effetto per tutti i tagli.
Guano Fosfo-Azoto-Potassico-Cianidrato
insetticida e concimante le viti adulte — 5 centesimi per ogni vite — L'effetto dura 2 anni — Il peso di 300 pieds L. 15 con istruz.
Franco di porto a stazione destinataria.
La stagione è propizia per ambedue le concimature.
NB. Se ne spediscono anche un solo sacco per esperimento. 795

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM
Specialità per Pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp.
TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO. 340

AIME E TALLONE
Via Bogino, N. 2, piano 1°.
Grande assortim. di Tele estere e nazionali per corredi
Fazzoletti, Mantilerie, Coperte, Tappeti e Rideaux.
I prezzi che si praticano sono abbondantemente ad un 30 0/0 inferiore d'ogni altra negoziante a pari qualità.
A richiesta si fa assaltare campioni. 603

Messaggerie Marittime
G. & C.
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.
G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 343

CARBOLINEUM AVENARIUS
(Olio impregnante antisettico)
per la conservazione del legno di ogni specie, ad uso Amministrazioni governative, militari e civili, Ferrovie, Industrie, Aziende agrarie, ecc. — Analizzato e comprovato antisettico-ibrologo dalla Scuola di chimica Carver della Città di Torino.
NATALE LANGE, *Rappresentante generale per l'Italia*.
Torino, via Juvara, 16.
NB. A richiesta si spediscono gratis circolari ed opuscoli. 815

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del Prof. FILIPPA CESARE è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino. 778

PEPTONE PEPSICO di CARNE
di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista
Il Peptone Pepsico del Dr Boggio, contiene il triplo del suo peso di carne di bue completamente digerita e digerita per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. Nutrimento tonico ricostituente. Usasi con vantaggio nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezze, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc., L. 4.
Il Vino di Peptone del Dr Boggio, contiene per ogni bicchierino il Peptone di 12 grammi di carne di buon bue presa prima del pasto prepara il ventricolo ad una buona digestione. L. 2 50.
Vendita in Torino alla *Farmacia di via Berthollet*, 14, e *Farmacia di Piazza d'Armi*, corso Vitt. Eman., 76, da *Turicco, Giordano e Prato*. 64

Caffè Messicano.
Un nuovo e provvido acquisto per la nostra industria agricola è la pianta del **Caffè Messicano** che un buon frate indrodusse testè dall'America. Questa pianta, ricca di sostanze aromatiche, vegeta rigogliosa sotto il nostro clima; e già da anni vive coltivata su vasta scala in Monticelli d'Alba da quel solerte agricoltore che è il sig. Bernardino Lazzo. Squisitissimo al palato, il **Caffè Messicano** oltre inoltre altri vantaggi sul caffè comunemente in uso. Di facile coltivazione, questa nuova pianta utilissima nel suo prodotto, riesce di vago ornamento in qualsiasi giardino. Rivolgendosi al predetto agricoltore se ne può avere la semente con relativa istruzione, contro vaglia L. 3 50 per ogni pacco di semi, oltre al regalo d'un paco di detto caffè già torrefatto, con spedizione assicurata per tutto il Regno. Ogni pacco di semi equivale a 600 piante, e ogni seme ne può produrre fino 2500. Siamo in stagione la più propizia per la coltivazione che dà maggiori risultati. 762

Città di Torino
AVVISO
Venne aggiudicata l'impresa relativa alla *costruzione di un tratto di muraglione lungo il Po, a monte del ponte in pietra*, mediante l'offerto ribasso del 20 0/0 sul suo importo, calcolato in L. 100,000.
I fatali scadono alle ore 11 antim. di *lunedì 23 marzo 1885*.

Sulle fini di Almese
D'affittare o vendere un VILLINO di nuova costruzione di cinque camere a nuovo, con pollaio e con otto tavole di terreno ad uso orticaggi e frutta, cinto da balaustrata di legno duro, con vista stupenda a mezzogiorno della Sacra S. Michele, Avigliana, Rivoli e Monviso, ecc., posto da un gran prato forse a vendersi, pozzo d'acqua viva, il tutto con mobilio sufficiente ed al prezzo d'affitto di L. 150 per la stagione e di L. 6000 di vendita.
Scrivere alle iniziali H 819 T, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
SEGHERIA MECCANICA
GARETTO PIETRO E FIGLI
Provveditori del Regi Arsenali, Ferrovie, ecc.
Torino — 88, *Corso Principe Oddone*, 88 — Torino
Premiato con due medaglie d'oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Costruzioni d'ogni genere di Carraderie, Vagonetti ed altrezzi per Imprese, ecc., ecc.
Grande deposito di Legnami
Specialità: Quercie, Rovere, Noci, Frassini, Olmi e Pioppi del Piemonte
Si eseguisce qualsiasi commissione di legname su misure ordinate.
Succursale via Bertola, N. 47. 697

J. A. Chênet — Torino
avvisa d'aver trasferito il suo
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3.
Si affittano COPERTONI e si riparano 335

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di palo per caldaie e condotti di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Iniezione di Grimault & C^ie^
AL
MATICO
Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni una reputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma delle case GRIMAULT & C^ie^.
GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti, 8, Rue Vivienne, PARIGI
E DELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO
Depositori in *Torino*, Farmacie B. TORTA, S. PRATO, TARIOCO.

Vendita in TORINO presso le farmacie *Turicco, Toria, Prato, Terre, Carrone, Viale, Trizano, De Reggio*, via Berthollet e Farm. di 1° d'Arsi.

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
via Santa Teresa, N. 7
TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **per tutti gli altri giornali** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, *Torino*.

INCANTO
CON GRAN RIBASSO
per cessazione di commercio
via Maria Vittoria
rimpetto al teatro Gerbino.
Si avvisa che nei giorni 17, 18, 19, 20 e 21, dalle 9 alle 12 e dalle 1 1/2 alle 5 pom., si procederà alla vendita degli oggetti esistenti nel *Deposito d'Antichità* di PRATO FELICITA: mobili e specchi d'ogni genere, porte scolpite dorate, ceramiche, bronzi, incisioni, cornici e quadri a prezzi eccezionali; stoffe, statue, vetriate, ecc.
Quantità ceramiche modo da medioevale a prezzo fisso.
L'incaricato della vendita
C 860 PRATO PIETRO.

Teatri.
Giovedì, 19 marzo 1885.
CARIGNANO, o. S. — *Trodora.*
VITTORIO, o. 8 1/2. — Serata del-l'artista Rasbieri.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Don Chisciotte.*
ROSSINI, o. 8 1/2. — *La fia sola.*
D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *La gatta bianca.*
Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.
PANORAMA (*Giardino della Cittadella*) — Tutti i giorni dalle ore 9 antim. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il *diorama di S. Martino*.

Stato civile.
TORINO, 18 MARZO 1885.
NASCITE: maschi 6, femmine 12, totale 18.
MORTI DENUNCIATI. — Zunino Giovanni, d'anni 63, di Torino, proprietario — Cabutti sac. Luigi, id. 55, di Bosconero, proprietario — Lebole don Eusebio, id. 70, di Trumano, teologo — Ponzone Carolina Anna Bonnade, id. 42, di Moncalieri, maestra — Beatrone Luigia nat. Nigra, id. 58, di S. Benigno Canavese — Ferrero Maria, id. 60, di Torino, contadina — Gascardi Caterina, id. 65, di Bene Vagienna, cuoca — Rollino Melania, id. 45, di Saint-Marcel (Aosta), contadina — Vercelli Giovanni, id. 78, di None, negoziatore — Regis Giovanni, id. 69, di S. Giusto, affittuario — Mola Silvio, id. 32, di La Cassa, muratore — Bonlempi Tullio, id. 20, d'Ancona, guardia di finanza.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.
BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 18 marzo 1885 —
Ufficio centrale di Parigi.
L'area delle forti cessioni del-l'Inghilterra si estende in Francia e [illegible] il sud d'Italia, ove il barometro è salito di 11 mm., mentre un abbassamento di 17 mm. è avvenuto in Norvegia.
Una violentissima burrasca passa al nord della Scandinavia, e si dirige verso il mar Bianco.
La temperatura varia poco sull'resto del continente, e si abbassa al nord-est.
Italia. — 18 marzo 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore venti sottentrionali forti al sud dell'Adriatico, deboli altrove; cielo bello, barometro variato specialmente al sud.
Stamane cielo nuvoloso al sud della Sicilia, sereno altrove, tramontana abbastanza forte sulla penisola Salentina, venti deboli settentrionali altrove; barometro variabile da 758 a 760 mm. dal nord a Siracusa.
Mare agitato nel canale d'Otranto.
TEMPERATURE *ottenute stamane in Europa ed in Africa il 18 marzo.*

	Massima	Minima
Caparanda	+ 1.1	— 9.0
Stoccolma	+ 0.0	0.3
Christiansand	+ 6.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 9.1	0.0
Vienna	+ 8.3	+ 3.9
Varsavia	+ 7.2	+ 0.5
Breslavia	+ 6.1	+ 2.0
Amburgo	+ 6.8	+ 2.0
Cassel	+ 8.0	+ 2.5
Breslavia	+ 9.0	+ 2.5
Lipsia	+ 6.0	+ 2.0
Hermannstadt	+ 3.0	— 2.0
Vienna	+ 8.0	+ 3.1
Berna	+ 5.0	— 1.6
Parigi	+ 3.7	— 1.0
Bordeaux	+ 15.7	+ 2.2
Lione	+ 9.5	— 0.3
Nizza	+ 13.0	+ 6.0
Madrid	+ 15.9	+ 2.2
Lisbona	+ 15.0	+ 8.0
Trieste	+ 9.0	+ 4.0
Venezia	+ 12.8	+ 3.2
Milano	+ 12.2	+ 2.8
Torino	+ 11.3	+ 3.8
Moncalieri	+ 10.0	+ 2.3
Genova	+ 12.5	+ 5.0
Firenze	+ 13.7	+ 4.0
Roma	+ 13.2	+ 3.2
Napoli	+ 10.6	+ 5.4
Cagliari	+ 15.3	+ 8.0
Palermo	+ 13.4	+ 9.0

	Fattore	Minimo
Malaga	+ 16.9	+ 7.5
Costantinopoli	+ 4.0	+ 1.0
Algeri	+ 13.1	+ 11
Tunisi	+ 14.3	+ 2
Bonifacio	+ 22.0	+ 6.1

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 18 marzo 1885.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura
9 ant. 733,5 3 p. 733,2 9 p. 734,6
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+0,3 +3.8 +0,7
Tensione del vapore in millimetri
3,7 3,4 6,7
Umidità relativa in centesimi
77 73 96
Vento
NE d. S d. NE d.
Stato atmosferico
ser. o. sopra. p'ogg.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3.7, mass. +10.
Acqua caduta millimetri 0.3.
Minima della notte del 19 +3.5.

Bollettino Astronomico (tempo medio di Roma), 20 marzo 1885.
Nascere del Sole 6,24 — Meridiano 1,27 — Tramonto 6,31
Nascere della Luna 8,31 matt. — Merid. 2,37 sera. - Tram. 10,44 sera.
Giorno della Luna 4

Atti Ufficiali.
Gazzetta ufficiale 16 marzo:
1. R. D. (n. 2981), 29 gennaio, che nomina un membro nella Commissione relativa ai provvedimenti pei danneggiati politici napoletani.
2. R. D. (num. 2932), 22 febbraio, che proroga il termine per la presentazione al Ministero dell'Interno delle proposte per la concessione di medaglie ecc. ai benemeriti della salute pubblica durante l'epidemia colerica del 1884.
3. R. D. (n. MDLX), 23 gennaio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Bonaro.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:
1. L'interruzione del cavo sottomarino fra Marcnham e Para, nel Brasile; i telegrammi per Para si spediscono coi migliori mezzi senza cambiamento di tasse;
2. Che i telegrammi per gli Stati del Guatemala, Honduras e Salvador (America centrale), non che quelli per l'America meridionale, via Galveston, devono cestellarsi a rischio dei mittenti;
3. Che è stata estesa la comunicazione coll'Assunzione (Paraguay, America meridionale) colle stazioni lunee della Repubblica Argentina per la via Galveston, cioè lire 10 75 per parola a partire da Brest.
Roma, 13 marzo 1885.

Mercati e commercio.
NUOVA YORK, 16 marzo — Farina, da doll. 3 15 a 3 45 per 88 chil. Frumento, disponibile doll. 0 89 — id. id. marzo » 0 87 3/4 id. id. aprile » 0 88 1/4 id. id. maggio » 0 88 7/8 id. id. da primavera N. 3 » 0 83 — id. Grano turco, 50 ups al bushel di 35 id.
NB. Il dollaro vale franchi 5,25 col cent. al dollaro 5 centesimi, come l'oro; il franco vale 25 centesimi. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 17 marzo. — Prezzo per quintale netto contante al [illegible] del peso di 77,75 l'ettol.
Mese corrente L. 21 80
Aprile » 22 —
Maggio-Giugno » 22 5[illegible]
Mercato calmo.

CHIERI, 17 marzo. — Frumento L. 16 22 — Segala 13 55 — Meliga 10 51 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Sud 1ª q. da 7 50 a 8 00 — Id. 2ª q. da 6 00 a 6 75 — Vitelli 1ª q. da 8 00 a 9 00 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 50 — Vino da 30 a 32 — Id. 2ª q. da 23 a 28 al 1/2 ett.

CARMAGNOLA, 18 marzo.

310	ett. Frumento	L.	16 25
150	» Segala	»	12 50
40	» Avena	»	8 40
200	» Meliga	»	10 32
150	» Riso	»	25 13
3000	mir. Patate	»	— 90
—	» Castagne fresche	»	— —
3000	» Castagne secche	»	2 75
40	Buoi e manzi 1ª qual.	»	7 50
220	Id. 2ª qualità	»	6 75
35	Vitelli 1ª qualità	»	8 50
220	Id. 2ª qualità	»	7 30
190	Giovenche	»	5 50
—	Maiali	»	— —
60	Maiali da latte per capo	»	15 —
3000	mir. Canapa greggia	»	6 00
—	Id. lavorata (rizza)	»	— —
60	» Seme di canapa	»	56 28
1200	» Cordame	»	9 50
400	» Olio fino d'oliva	»	17 —
2100	» Trifoglio	»	0 50
40	» Bottiro 1ª qualità	»	29 50
150	» Id. 2ª qualità	»	19 —
—	» Uva	»	— —
3500	Uovanica nova	»	80

Tassa del pane e della carne
Dal 19 al 25 marzo.
Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 42
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr. » 0 31
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 27
Id. casalingo » 0 25
Id. bruno » 0 19
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 42
Id. id. 2ª id. » 1 35
Carne di bue e manzi » 1 22
Id. maggia e giovenche » 0 90
Id. vacche » 0 76

CUNEO, 17 marzo. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Pane 36 — Bruno 32.
I Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 65.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 52 — Barbariato L. 30 — Segala 13 00 — Meliga 10 25 — Frumone 8 48 — Miglio 11 00 — Riso 27 43 — Fagiuoli nanchi 19 35 — Id. comuni 9 00 — Fave 14 10 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 65 — Patate 0 75 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 2 80.
Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 31 — Bue 1 41 — Sottana 1 24.

CASALE, 17 marzo — Grano L. 17 45 — Meliga 9 94 — Segale 12 23 — Avena 7 00 — Fagiuoli comuni 12 14 — Id. dall'occhio 16 92 — Fave 14 35 — Ceci bianchi 27 01 — Riso nostrano 20 70 — Fieno 1ª qual. 0 69 — Id. q. 2ª 0 55 — Paglia 0 35 — Carne di vitello al ch. 1 45.

CHIVASSO, 17 marzo.

		ott.	qualc.
Frum. 1ª q.	L.	15 33 a	15 25
Id. 2ª q.	»	17 25 a	17 50
Meliga 1ª q.	»	10 41 a	10 70
Id. 2ª q.	»	9 54 a	9 80
Fagiuoli 1ª q.	»	11 82 a	12 70
Id. 2ª q.	»	11 23 a	11 90
Segale 1ª q.	»	12 06 a	12 —
Id. 2ª q.	»	11 29 a	11 50
Avena 1ª q.	»	7 31 a	7 60
Id. 2ª q.	»	7 27 a	7 30
Riso bianco 1ª q.	»	24 07 a	24 75
Id. 2ª q.	»	22 34 a	23 5
Miglio	»	10 31 a	10 50
Fagiuoli bian.	»	18 43 a	22 50
Fagiuoli colorati	»	11 93 a	12 30
Farina frum. 1ª	»	— — a	31 —
Id. 2ª	»	— — a	29 —
Paste semola	»	— — a	65 50
Id. farina	»	— — a	49 50
Legna forte 1ª q.	»	— — a	2 20
Id. 2ª q.	»	— — a	2 20
Dolce 1ª q.	»	— — a	2 70
Id. 2ª q.	»	— — a	2 50
Fieno 1ª q.	»	— — a	7 5.
Id. 2ª q.	»	— — a	6 23
Id. 3ª q.	»	— — a	— —
Paglia	»	— — a	4 50

Uova alla dozzina L. 0 50.
Cipolle al mir. da L. 1 00 a L. 1 25
Patate nuove » 1 10 a » 1 35

Tasse del